

Determinazione n. 61/2007

nell'adunanza del 17 luglio 2007;
visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;
vista la legge 21 marzo 1958, n.259;
visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 22 ottobre 1962, con il quale l'**Istituto nazionale per il commercio estero (ICE)**- è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2005, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;
esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dott. Ivo MONFELI e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2005;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, trasmettersi alle dette Presidenze, oltre che il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

trasmette, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2005 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Ivo Monfeli

PRESIDENTE
Mario Alemanno

Depositata in Segreteria il 20 luglio 2007

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**Istituto Nazionale per il Commercio Estero (ICE)**, per l'esercizio 2005.

S O M M A R I O

1 – PREMESSA

2 – NATURA E FUNZIONI

3 – ORDINAMENTO

3.1 – L'assetto normativo dell'ICE

4 – GLI ORGANI

5 – LA STRUTTURA

5.1 – Il Direttore Generale

5.2 - L'apparato

5.2.1 – La Sede Centrale

5.2.2 – La Rete Italia

5.2.2.1 – L'attività di controllo dei prodotti agro-alimentari

5.2.3 – La Rete Estera

6 – LE RISORSE UMANE

- 6.1 - Dotazione organica e consistenza del personale
 - 6.1.1 – Consistenza media del personale della Rete Estera
- 6.2 – Costo del lavoro
- 6.3 – Altri aspetti relativi al personale

7 – L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

- 7.1 - La Formazione
- 7.2 - L'Informazione
- 7.3 - L'Assistenza
- 7.4 - La Promozione
- 7.5 - I servizi tecnico-agricoli

8 – LA GESTIONE FINANZIARIA

- 8.1 – L'ordinamento contabile
- 8.2 – Gli adempimenti di bilancio
- 8.3 – Rendiconto finanziario
 - 8.3.1 – Le entrate
 - 8.3.2 – Le spese
 - 8.3.3 – La situazione amministrativa

9 – LA CONTABILITA' ECONOMICA

10 – LA CONTABILITA' PATRIMONIALE

11 – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. PREMESSA

L'Istituto per il Commercio Estero (ICE) è un ente pubblico non economico, con autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, contabile e finanziaria; ha personalità giuridica di diritto pubblico, è vigilato dal Ministero delle Attività Produttive ed è sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, espressamente richiamato dall'art. 9 della legge n. 68 del 25 marzo 1997.

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo relativamente all'esercizio 2005¹.

Il referto, oltre alle notazioni precipuamente inerenti il periodo in esame, contiene riferimenti a vicende significative fino a data corrente.

¹ Il controllo sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2004, ha formato oggetto della relazione trasmessa al Parlamento con determinazione n. 80 del 27 ottobre 2006. Atti parlamentari, Camera dei Deputati, XV Legislatura, Doc. XV n. 58.

2. NATURA E FUNZIONI

L'Istituto nazionale per il Commercio Estero (per brevità denominato ICE), la cui fondazione risale al 1926 – con il nome INE, Istituto Nazionale per le Esportazioni – è stato riformato con legge n. 68 del 25 marzo 1997, che ne ha riconosciuta la natura di ente pubblico non economico, con il compito di promuovere e sviluppare il commercio con l'estero, nonché i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo nazionale, segnatamente con riguardo alle esigenze delle piccole e medie imprese, singole o associate.

In particolare, compiti dell'Istituto sono:

- la promozione di prodotti e servizi italiani sui mercati internazionali, nonché dell'immagine del prodotto italiano nel mondo;
- la cooperazione per la presenza delle imprese italiane sui mercati internazionali;
- l'informazione, l'assistenza e la consulenza alle imprese italiane che operano nel commercio internazionale ed a quelle estere che intendono operare in Italia;
- la formazione manageriale, professionale e tecnica dei quadri italiani e stranieri, che operano per l'internazionalizzazione delle imprese;
- lo studio dei mercati e delle normative estere.

Tali compiti vengono realizzati sulla base di un piano annuale promozionale – predisposto secondo le direttive del Ministero competente, sentito il Comitato Consultivo dell'ICE e d'intesa con le entità pubbliche e private interessate – ed attraverso l'erogazione di servizi di base, di carattere istituzionale, nonché di servizi personalizzati e specializzati.

Per la realizzazione dei propri fini istituzionali, l'ICE realizza ogni attività che agevoli i processi di internazionalizzazione del sistema economico nazionale e che gli venga affidata da altre pubbliche amministrazioni, dall'Unione Europea, ovvero da altre istituzioni a carattere sopranazionale.

L'Istituto opera in raccordo con tutti i soggetti che agiscono in forma organizzata a favore dell'internazionalizzazione del Sistema Italia, come Regioni, Province, Comuni, altri enti locali, Camere di Commercio, organizzazioni imprenditoriali ed adegua le proprie attività alla evoluzione del quadro operativo e normativo, bilaterale e multilaterale, tenendo anche conto delle interrelazioni tra commercio ed ambiente e tra commercio e condizioni di lavoro.

3. ORDINAMENTO

Con l'approvazione, il 23 marzo 2005, del testo definitivo, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.91 del 20 aprile 2005, è entrata in vigore il 5 maggio 2005 la legge 56/05. Tale legge prevede la costituzione di "Sportelli Unici all'Estero", comunemente chiamati "Sportelli Italia", e risponde all'esigenza di costruire in loco un unico punto di contatto e di assistenza a imprese ed operatori, italiani ed esteri, e di attuazione delle politiche a sostegno dell'internazionalizzazione. La legge prevede, altresì, la delega al governo per il riordino degli Enti operanti nel settore dell'internazionalizzazione delle imprese.

3.1 L'assetto normativo dell'ICE

In attesa della concreta attuazione delle norme contenute nella citata legge, che al momento si trovano in una fase di attesa, nel corso del 2005 l'Istituto ha continuato ad operare in un'ottica di armonizzazione della sua attività con i contenuti della legge stessa, tra le cui finalità si segnala un'accentuazione della collaborazione e della sinergia con le Rappresentanze diplomatiche all'estero.

L'Istituto ha dato formale attuazione alla collaborazione e alla sinergia con la Rete delle rappresentanze diplomatico-consolari tramite la sottoscrizione di una Convenzione tra Ministero degli Affari Esteri, Ministero delle Attività Produttive e ICE, che prevede appunto la razionalizzazione ed integrazione funzionale e logistica della rete degli Uffici ICE all'estero con quelli delle Rappresentanze diplomatico-consolari. Si segnalano, tra gli aspetti maggiormente innovativi introdotti dalla Convenzione, il preventivo nulla osta del Ministero Affari Esteri alla nomina dei funzionari di ruolo ICE cui la Direzione Generale dell'Istituto conferisce incarichi di direzione di unità operative all'estero; la ripartizione degli oneri sulla base dei millesimi occupati e dei consumi effettivi nel caso di edifici comuni da prendere in locazione, ovvero nel caso che gli edifici siano di proprietà demaniale; infine, la notifica alle autorità locali del Direttore dell'Ufficio ICE in lista diplomatica.

Per quanto riguarda la struttura e l'articolazione dell'Istituto, nel 2003 sono state gettate le basi per una ridefinizione del funzionigramma delle tre reti dell'Istituto, la sede centrale, la rete Italia e la rete estera, oggetto di importanti modifiche introdotte nel 2004², e divenute pienamente operanti nel 2005.

² Tali aspetti saranno analiticamente esaminati nel Capitolo 5 del presente referto.

A livello di normativa interna, l'evoluzione legislativa ha richiesto alcuni interventi correttivi sul regolamento di contabilità, modificato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 267 del 17 dicembre 1998, approvato dal Ministero vigilante il 31 dicembre³ ed entrato in vigore il 1 gennaio 1999.

Infatti, il combinato legislativo del DPR n. 384 del 20 agosto 2001 – regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia – con le norme della legge n. 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria per il 2003), hanno imposto all'Istituto di armonizzare le procedure di acquisizione di beni e servizi a quelle seguite nella Pubblica Amministrazione.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto adottando con delibera n. 91 del 2 aprile 2003 il Regolamento di Spese in Economia (RESPE), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 445 del 25 giugno 2003.

Con tale nuovo Regolamento, l'Istituto si è dotato dello strumento normativo necessario per l'acquisizione di beni e forniture fino all'importo di € 50.000,00 (IVA esclusa), fatte salve le Convenzioni Consip (di cui alla legge n. 289/2002), modificando le procedure di spesa previste all'art. 34 del R.A.C.

Tuttavia, a seguito della legge 212/2003 (art. 15), che disponeva la cessazione dell'obbligo di utilizzare le convenzioni Consip, e del decreto legge n. 269 del 30 settembre 2003, che abrogava il comma 1 dell'art. 24 della legge n. 289/02 al fine di snellire le procedure, i tempi e gli oneri connessi agli approvvigionamenti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, con delibera 383 del 26 novembre 2003, alcune modifiche al regolamento di spese in economia, elevando il limite di applicazione dello stesso da € 50.000,00 ad € 200.000,00.

Altri interventi del Consiglio di Amministrazione per la normativa interna hanno riguardato:

- la riformulazione degli art. 35 e 37 del R.A.C., riguardanti le commissioni d'acquisto, secondo il disposto dell'art. 24 della legge n. 289/2002, deliberata con atto n. 198 del 13 giugno 2003, approvato dal Ministero delle Attività Produttive il 15 luglio dello stesso anno;
- la fissazione di nuovi limiti finanziari per la regolare esecuzione o collaudo degli allestimenti fieristici (delibera n. 382 del 26 novembre 2003).

³ Vedi nota Mincomes n. 522779.

4. GLI ORGANI

Ai sensi dell'art. 4 della legge 68/97, sono organi dell'Istituto: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori ed il Comitato Consultivo. Nell'anno in considerazione, l'attività degli organi si è svolta con cadenza regolare, garantendo lo svolgimento delle funzioni demandate all'Istituto.

Il Presidente dell'ICE, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ha la rappresentanza dell'Ente, presiede e convoca il Consiglio di Amministrazione.

Alla scadenza del quadriennio 2001-2004, con D.P.C.M del 13.5.2005 è stato nominato, con decorrenza 17.7.2005, il nuovo Presidente dell'Istituto.

Con Decreto del 18.7.2005 del Ministro delle Attività Produttive si è, poi, proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Tale organo è composto da soggetti di comprovata competenza nel campo dell'economia e del commercio internazionale, in funzione del sostegno che l'ICE è chiamato a dare al sistema produttivo nazionale ed al processo di internazionalizzazione del Sistema Italia.

Nel corso del 2005, il Consiglio di Amministrazione dell'ICE si è riunito 19 volte (20 volte nel 2004), adottando 438 delibere (475 nel 2004).

Cenno va fatto anche al nuovo Collegio dei Revisori, nominato con Decreto del 18.7.2005 del Ministro delle Attività Produttive e composto dal Presidente, da due membri effettivi e due membri supplenti (art. 4, comma 5, legge n. 68/97); l'attività del Collegio dei Revisori si è concretizzata in 24 riunioni nel 2005 (22 riunioni nel 2004).

Il Comitato Consultivo, ultimo degli Organi previsti dalla legge 68/97 (art. 4, comma 6), scaduto in data 27 novembre 2005, è stato ricostituito con Decreto del Ministro del Commercio Internazionale del 1° dicembre 2006: attribuzione peculiare di tale organo è quella di esprimere pareri obbligatori ma non vincolanti e di formulare proposte in ordine alla strategia promozionale dell'Istituto con particolare riferimento ai programmi annuali, nonché di esprimere – anche di propria iniziativa – proposte sull'indirizzo generale dell'attività dell'ICE.

EMOLUMENTI SPETTANTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI⁴

	Indennità di carica	Gettone di presenza
Presidente dell'Istituto	€ 144.607,93	€ 103,29
Presidente Collegio Revisori	€ 19.108,90	€ 103,29
Componenti Collegio Revisori	€ 16.010,16	€ 103,29
Componenti Consiglio Amministrazione	€ 28.921,58	€ 103,29
Componenti Comitato Consultivo		€ 154,93

Peraltro, in applicazione dei commi 58 e 59 dell'art.1 della Legge 23 dicembre 2005, n.266 (Legge finanziaria 2006), con decorrenza 1 gennaio 2006, le competenze spettanti ai componenti degli Organi, sono state ridotte del 10%.

AMMONTARE DEI COMPENSI EROGATI AGLI ORGANI SOCIALI (MIGLIAIA DI EURO)

	2005	2004		Variazione
Presidente	€ 166	€ 158	8	5.06
Collegio dei Revisori	€ 79	€ 81	-2	-2.47
Consiglio di Amministrazione	€ 126	€ 127	-1	-0.79
Comitato Consultivo	€ 5	€ 6	-1	-16.67
Rimborso spese viaggi	€ 176	€ 130	46	35.38
Spese varie di funzionamento	€ 4	€ 1	3	300.00
TOTALE	€ 556	€ 503	53	10.54

Le spese comprendono l'indennità di carica lorda per il Presidente, oltre alle spese relative agli oneri previdenziali ed ai gettoni di presenza.

⁴ Delibera n. 311 del 17 ottobre 2001, approvata con parziali modifiche con decreto del Ministro delle Attività Produttive del 1 marzo 2002.

5. LA STRUTTURA

5.1 Il Direttore Generale

Per l'espletamento dell'attività connessa ai fini istituzionali, l'Ente si avvale di una complessa struttura centrale - con sede a Roma - e periferica in Italia, oltre ad una rete di uffici dislocati all'estero.

A norma dell'art. 7 dello Statuto dell'ICE, il Direttore Generale ha il compito di sovrintendere alla gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, partecipa con voto consultivo al Consiglio di Amministrazione, assicura l'esecuzione delle sue delibere e risponde direttamente al Consiglio per l'esercizio delle funzioni proprie e delegate.

Il Direttore Generale è scelto dal Consiglio di Amministrazione tra persone di elevata competenza ed il suo rapporto con l'Ente è regolato da contratto dirigenziale di diritto privato della durata di quattro anni, rinnovabile una sola volta.

Il contratto di assunzione del Direttore Generale dell'Istituto prevedeva una retribuzione lorda annua di € 268.500,00, oltre ad una serie di compensi accessori, tra cui si segnala l'erogazione di un premio di risultato di importo variabile in funzione dei risultati raggiunti.

Con decorrenza 30 settembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina del nuovo Direttore Generale, il cui contratto di assunzione prevede una retribuzione lorda annua di € 270.000, e l'erogazione di un premio di risultato variabile, anche in tal caso, in funzione dei risultati raggiunti, entro l'importo massimo di € 20.000.

5.2 L'apparato

L'art. 3 della legge 68/97 (riforma dell'ICE) stabilisce che l'Istituto ha la seguente articolazione:

- sede centrale;
- uffici periferici sul territorio nazionale, anche a carattere temporaneo, di norma con ambito non inferiore a quello regionale;
- unità operative all'estero, anche a carattere temporaneo, stabilite in base all'interesse dei mercati ed alle loro potenzialità per il sistema produttivo italiano.

Si procede all'esame delle varie articolazioni dell'Istituto, alla luce delle innovazioni e delle modifiche intervenute nel corso del 2004 e del 2005.

5.2.1 La Sede Centrale

Definito con delibera n. 371 del 20 dicembre 2000, il disegno organizzativo della sede centrale è stato oggetto di ulteriore revisione nel corso del 2003 ed è stato modificato nella sua versione vigente nel 2004.

Con delibera n. 200 del 13 giugno 2003, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'avvio delle procedure per revisionare la struttura organizzativa dell'Istituto e il conseguente funzionigramma con l'ausilio di una società di consulenza specializzata, esponendo, a sostegno dell'incarico esterno, argomentazioni concernenti le criticità della struttura (eccessiva parcellizzazione, difficoltosa individuazione di centri di responsabilità, sovrapposizioni di competenze).

A seguito dell'analisi svolta dalla società esterna⁵, è emersa la proposta di una struttura più compatta, con minori aree di potenziali sovrapposizioni e con una sensibile riduzione delle unità organizzative dedicate al funzionamento interno dell'Istituto a vantaggio di un accresciuto numero di unità dedicate al perseguimento della mission dell'Istituto.

In particolare, dalle 9 unità organizzative complesse (Dipartimenti) precedentemente esistenti, si è scesi a 5 Direzioni di Dipartimento, di cui 2 dedicate al funzionamento interno (Dipartimento Personale Relazioni Sindacali e Servizi Generali, Dipartimento Amministrazione Finanza e Controllo) e 3 rivolte al conseguimento della mission dell'Istituto (Dipartimento Servizi alle Imprese, Dipartimento Promozione dell'Internazionalizzazione e Dipartimento Formazione e Studi). Le Aree, precedentemente in numero di 36, si sono ridotte a 26, di cui 20 in linea e 6 in staff alla Direzione Generale.

Tale assetto è stato definitivamente assunto dal Consiglio di Amministrazione ICE con delibera n. 302 del 28 luglio 2004, approvato dal Ministero delle Attività Produttive, ai sensi dell'art. 4, comma g) della legge 68/97.

Al 31 dicembre 2005, operavano presso la Sede centrale dell'Istituto 553 dipendenti (a fronte dei 578 nel 2004), di cui 30 dirigenti (come nel 2004) con una riduzione totale di 25 unità rispetto all'anno precedente. Tale decremento, non essendo compensato da un corrispondente aumento nella presenza presso la Rete Estera, non appare coerente con la legge di riforma.

⁵ La consulenza è stata affidata alla soc. Ernst & Young a seguito di espletamento di apposita procedura ad evidenza pubblica.

5.2.2 La Rete Italia

La presenza dell'Istituto sul territorio nazionale è articolata, sin dal 1999⁶, in sedici Uffici regionali, di cui tre di rango dirigenziale.

Rimandando al prosieguo l'esame delle problematiche connesse ai punti di controllo⁷, meri punti di appoggio per il personale tecnico chiamato a svolgere la propria attività nei mercati e nelle zone di spedizione dei prodotti agricoli, si ricorda che gli uffici regionali avevano in generale i seguenti obiettivi:

- monitoraggio delle realtà locali, studio dei settori produttivi e individuazione diretta delle aziende con particolare attenzione a quelle medio piccole;
- individuazione delle esigenze delle aziende che, pur non essendo affacciate sui mercati internazionali, ne hanno le possibilità oggettive;
- assicurare informazione ed assistenza di base, propedeutica per future azioni mirate e personalizzate sui mercati esteri;
- mantenimento e sviluppo dei rapporti con la regione e gli enti locali, al fine di stabilire sinergie per ogni attività connessa all'internazionalizzazione dell'impresa, assicurando un qualificato apporto alle politiche regionali di sviluppo.

Nell'ottica di tale intendimento ed in virtù degli ultimi disposti normativi (Dl. 143/98 art. 24, delibera CIPE del 4 agosto 2000 e DPR n. 161 del 9 febbraio 2001), la presenza dell'Istituto sul territorio nazionale si è sviluppata nel periodo 2000/2002 attraverso la costituzione dei vari Sportelli regionali per l'Internazionalizzazione (SPRINT).

Lo Sportello regionale per l'Internazionalizzazione costituisce un'unità di decentramento amministrativo, avente il compito di agevolare l'accesso degli operatori economici a tutti i servizi per l'internazionalizzazione, siano essi comunitari, nazionali o regionali e di fornire supporto per lo sviluppo di promozione all'export e di internazionalizzazione, assicurando il coordinamento tra la programmazione nazionale e regionale.

Come specificato nel precedente referto, alla fine del 2002 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto aveva deliberato la costituzione di dodici Sportelli Regionali, e precisamente: Emilia-Romagna (nel 2000), Campania, Friuli, Marche, Piemonte, Sardegna e Toscana nel 2001; Calabria, Molise, Puglia, Sicilia ed Umbria nel 2002.

⁶ Vedi delibera n. 130 del 15 giugno 1999.

⁷ Vedi Cap. 5.2.2.1.

Nel corso del 2003, sono stati costituiti i seguenti ulteriori Sportelli Regionali:

- Provincia di Trento (delibera 216 del 24.6.2003)
- Basilicata (delibera 270 del 24.7.2003)
- Liguria (delibera 271 del 24.7.2003, emendata successivamente con delibera n. 397 del 10 novembre 2004).

Infine, con delibera n. 035 del 3 febbraio 2004, è stata approvata la costituzione dello Sportello regionale nella Regione Lombardia.

Con l'attuale assetto, l'Istituto ha dunque assicurato la sua presenza in tutte le Regioni.

In funzione della crescente importanza dei cosiddetti Accordi di Programma che le Regioni formalizzano con il Ministero per il Commercio Internazionale⁸ e dello sviluppo e visibilità delle Regioni e delle autonomie locali, l'Istituto ha avvertito l'esigenza di rivedere il funzionigramma della Rete Italia, al fine di garantire sempre una presenza effettiva e qualificata in tutti gli uffici e concentrando la presenza dirigenziale solo su alcuni uffici di coordinamento. Tale processo è stato completato nella primavera del 2004, con la delibera n. 179 del 14 maggio 2004, che prevede un nuovo assetto organizzativo della Rete Italia, fondato sui seguenti punti:

- riduzione da nove a tre degli uffici di rango dirigenziale;
- affidamento a queste unità (Milano, Palermo e Roma) di compiti di coordinamento per area geografica (Nord, Centro e Sud Italia);
- definizione dei rapporti tra i dirigenti coordinatori regionali ed i responsabili delle unità non dirigenziali.

Per il 2005 il numero dei dipendenti occupati negli uffici appartenenti alla Rete Italia è stato di 124 unità (131 nel 2004), di cui 4 dirigenti. A questi numeri va aggiunto il personale addetto al controllo tecnico-agricolo, che è diminuito di 13 unità rispetto al 2004, passando a 84 unità a dicembre 2005.

5.2.2.1 L'attività di controllo dei prodotti agro alimentari

Come specificato nel precedente referto, l'ICE ha effettuato i controlli di qualità dei prodotti ortofrutticoli fino all'emanazione della legge n. 57 del 5 marzo 2001, contenente "Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati".

⁸ Tali accordi rappresentano una percentuale significativa del programma promozionale annuale dell'Istituto.

Con decreto del 28 dicembre 2001, emanato in attuazione del Reg. CE n. 1148/2001 della Commissione Europea, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF) ha individuato nelle Regioni e nelle Province autonome gli organismi responsabili dell'esecuzione dei controlli di conformità sul mercato interno e negli interscambi con i Paesi terzi, mentre il Ministero stesso si è riservata la funzione dell'Autorità di Coordinamento generale.

Con direttiva E - 1650 di pari data, inoltre, il MIPAF ha delegato all'AGEA (ex AIMA) i compiti attribuiti all'Autorità di coordinamento, compresa la gestione del periodo transitorio necessario per permettere alle Regioni di attrezzarsi, accennando al ricorso ad una Convenzione sulla base di quelle stipulate in passato con l'ICE.

Il periodo transitorio, che in un primo momento doveva essere di un anno, si è procrastinato nel tempo poiché le Regioni non disponevano ancora di adeguate strutture atte ad assicurare un controllo capillare nelle varie fasi della commercializzazione.

Nel 2005, con decreto-legge n. 22 del 28 febbraio, convertito in legge n. 71 il 29 aprile 2005, pubblicato sulla G.U. il 30 aprile e con successivo DM 1° agosto 2005, il controllo dei prodotti ortofrutticoli sul mercato interno e nelle fasi di import e di export, già di competenza delle Regioni e delle province autonome, è stato assegnato ad Agecontrol spa.

Per consentire all'Agecontrol di dotarsi di una strutturazione professionale e organizzativa adeguata, sono state stipulate tra ICE ed Agecontrol due convenzioni, la prima relativa al periodo 2 marzo-31 dicembre 2005, la seconda relativa al periodo 1° gennaio-30 aprile 2006. Le due convenzioni, oltre a stabilire un determinato numero di controlli sul mercato interno, prevedevano delle fasi formative, sia con lezioni teoriche in aula che con stages di affiancamento del personale Agecontrol agli ispettori ICE nella fase del controllo. Tale forma di collaborazione è cessata il 30 aprile con la scadenza dell'ultima convenzione.

Con il passaggio delle funzioni di controllo sui prodotti ortofrutticoli dall'Istituto Commercio Estero all'Agecontrol spa, l'ICE si è trovata di fronte a problematiche di carattere gestionale del personale e logistiche. In effetti, la struttura dell'ICE era composta da 29 Punti di controllo, presso i quali operava l'intero organico ispettivo, formato attualmente da 8 professionali agronomi e 70 periti agrari di livello funzionale C3-C4. Con la cessazione di tale attività sono stati dismessi anche i Punti di controllo; pertanto il personale ispettivo è stato allocato presso gli uffici regionali dell'Istituto nella cui area di giurisdizione agivano i Punti di controllo.

Tale stato di cose ha creato una situazione di estremo disagio per il personale ispettivo, ingenerando nel contempo una grave problematica logistica, poiché la quasi totalità degli uffici regionali non è dimensionata per ospitare il soprannumero rispetto all'organico previsto.

La legge ha previsto espressamente che "con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro delle Attività Produttive, sono altresì trasferite all'Agecontrol SpA le risorse umane e finanziarie, relative allo svolgimento dei controlli di cui al comma 1-bis, precedentemente svolti dall'Istituto nazionale Commercio Estero ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera h) della legge 25 marzo 1997, n. 68".

A tutt'oggi però il DPCM non è stato ancora emanato.

Nelle more del su accennato DPCM, è stato richiesto all'ICE, da parte dell'AGEA che detiene il 100% delle azioni di Agecontrol SpA, di stipulare un protocollo di intesa per il trasferimento in via temporanea e su base volontaria del personale ispettivo ICE ex addetto al controllo di qualità.

La richiesta avanzata ai primi di dicembre 2006 rivestiva carattere di estrema urgenza, considerato che Agecontrol SpA era carente di personale ispettivo idoneo allo svolgimento dell'attività di controllo, sia sotto l'aspetto numerico ma, soprattutto, sotto l'aspetto professionale.

Successivamente, in data 20 dicembre 2006 è stato stipulato un protocollo di intesa tra ICE ed Agecontrol SpA che prevede, fino all'emanazione del DPCM, l'assegnazione temporanea su base volontaria del personale ex ispettivo ICE presso determinati uffici periferici di Agecontrol SpA. 33 ispettori hanno espresso tale volontà assumendo servizio in data 1° febbraio 2007.

Detto protocollo riconosce le spese relative allo stipendio, al salario accessorio, ai premi di produttività e le spese di missione, a carico di Agecontrol SpA. L'ICE anticiperà i corrispettivi importi che verranno rimborsati ogni due mesi dalla Società in questione.

Appare evidente, in considerazione di quanto sopra esposto, come l'Istituto dovrà provvedere ad una costante e pressante azione di sensibilizzazione nei confronti dei dicasteri competenti, affinché vengano risolte le varie problematiche connesse al passaggio delle risorse umane al nuovo soggetto titolare.

5.2.3 Rete Estera

La Rete Estera dell'Istituto è costituita, ai sensi dell'art. 3 comma 1, punto c), della legge 68/97, da unità operative, anche a carattere temporaneo, stabilite in base all'interesse dei mercati ed alle loro potenzialità per il sistema produttivo italiano. In merito alla istituzione e soppressione di tali unità operative sono competenti il Consiglio di Amministrazione ICE ed il Ministero delle Attività Produttive che, di concerto con il Ministero Affari Esteri, ne approva le delibere.

Come riportato nel precedente referto, la sussistenza di notevoli vincoli di bilancio ha comportato una consistente riduzione delle dotazioni (personale e risorse finanziarie) per la Rete Estera ed ha procrastinato ancora una volta l'auspicato ed effettivo potenziamento dell'attività dell'Istituto sui mercati esteri: lo stesso Ministero delle Attività Produttive, con nota n. 82062 del 16 luglio 2003, con cui il Vice Ministro approvava il bilancio consuntivo ICE 2002, invitava l'Istituto a procedere ad una nuova ristrutturazione globale della Rete Estera, alla luce della riduzione delle risorse economiche e finanziarie.

Al riguardo, nelle more che si manifestino compiutamente gli effetti dell'applicazione della convenzione ICE/MAE/MAP, mirante all'integrazione logistica e funzionale della Rete Estera, con una netta razionalizzazione della spesa e conseguente recupero di risorse finanziarie, l'Istituto ha cercato di aderire alle richieste del Ministero vigilante con due differenti iniziative:

- costituendo, nel bilancio d'esercizio 2003, un "Fondo Oneri Ristrutturazioni Reti e Funzioni" (pari circa a € 4.1 milioni), quale residuo accantonamento a fronte di spese straordinarie per processi di ristrutturazione delle reti, delle funzioni e del monitoraggio territoriale;
- adottando (soprattutto nel 2004), tramite il Consiglio di Amministrazione, una serie di atti che hanno modificato, in parte, la presenza dell'Istituto sui mercati esteri.

Nel corso del 2005 la Rete degli Uffici all'estero è aumentata, passando da 101 unità del 2004 a 111, tra Uffici e Punti di corrispondenza in 83 Paesi, riconfermandosi quindi come lo strumento prioritario a sostegno delle imprese italiane nel loro processo di internazionalizzazione.

Nel 2005 la Rete Estera presentava la seguente struttura per aree:

- *Unione Europea a 15 e Norvegia*

Nel principale mercato di sbocco delle esportazioni italiane 15 Uffici a Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Dublino, Dusseldorf, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Oslo, Parigi, Stoccolma e Vienna hanno assicurato il sostegno alle imprese in un'area definita *tradizionale*, ma che offre interessanti opportunità di sviluppo. Al fine di ottimizzare le risorse disponibili nel 2005 si è proceduto alla *chiusura di Barcellona*; l'Ufficio di Madrid ha acquisito, pertanto, la competenza su tutto il territorio spagnolo.

- *Nuova Europa*

La presenza di 6 Uffici nei paesi della Nuova Europa a Bratislava, Budapest, Lubiana, Praga, Riga, Varsavia e di 2 Punti di Corrispondenza (a Tallin e a Vilnius) sembra adeguata alle nuove esigenze di mercato.

- *Balcani, Europa Orientale e Repubbliche Centro Asiatiche*

Nell'area sono presenti 12 Uffici: Almaty, Belgrado, Bucarest, Kiev, Mosca, Novosibirsk, San Pietroburgo, Sarajevo, Skopje, Sofia, Tirana, Zagabria e 11 Punti di Corrispondenza: Baku, Chisinau, Ekateringburg, Erevan, Minsk, Podgorica, Pristina, Tashkent, Tbilisi, Timisoara, Vladivostok.

Nel corso del 2005 è continuata l'attività dei funzionari presso Enti e Ministeri dei Paesi dei Balcani nell'ambito del progetto di collaborazione tecnica finanziato dalla legge 84/01.

- *Mediterraneo*

In considerazione dell'importanza strategica ed economica della Turchia e del dialogo avviato con l'Unione Europea in vista della futura adesione, nel 2005 l'Istituto ha ritenuto di rafforzare la propria presenza nel paese attraverso l'apertura del Punto di Corrispondenza di Ankara, collocato logisticamente presso l'Ambasciata d'Italia. La presenza risulta pertanto essere costituita da 10 Uffici: Algeri, Amman, Beirut, Casablanca, Damasco, Il Cairo, Istanbul, Tel Aviv, Tripoli, Tunisi e 2 Punti di Corrispondenza: Ankara e Gerusalemme Est.

- *Area del Golfo*

I 4 Uffici a Dubai, Kuwait City, Riyadh, Teheran e il Corrispondente presso l'Ambasciata a Doha hanno monitorato un'area strategica per le imprese italiane.

L'apertura del Punto a Doha ha avviato la fase di potenziamento della Rete nell'Area.

- Africa Subsahariana

Anche nel 2005 due unità operative, un Ufficio a Johannesburg e un Punto di Corrispondenza a Dakar hanno costituito la presenza nell'area. L'Ufficio di Johannesburg, con competenza sui 14 paesi del SADC, ha garantito il monitoraggio dei mercati attraverso visite in loco e la predisposizione di note informative anche in collaborazione con le Ambasciate.

- India, Pakistan e Sud Est Asiatico

La presenza nell'area è costituita da 9 Uffici a Bangkok, Giacarta, Ho Chi Minh City, Karachi, Kuala Lumpur, Manila, Mumbai, New Delhi, Singapore e 2 Punti di Corrispondenza: Chennai e Dacca.

- Estremo Oriente e Oceania

Nell'area operano 8 Uffici: Guangzhou, Hong Kong, Pechino e Shanghai in Cina, Tokyo e Osaka in Giappone, Seoul e Sydney. Sono presenti anche 7 Punti di Corrispondenza a Chengdu e Nanchino (Cina), Fukuoka e Sendai (Giappone), Perth e Melbourne (Australia) e Auckland (Nuova Zelanda).

- Nafta

La Rete degli Uffici ICE negli Stati Uniti e' stata potenziata attraverso l'apertura di un Ufficio a Houston e di uno a Miami, con l'obiettivo di estendere la presenza in maniera capillare in due stati del sud, Texas e Florida, che offrono interessanti opportunità per le piccole e medie imprese italiane.

I due nuovi Uffici sono collocati all'interno dei locali delle Rappresentanze consolari. La Rete negli USA risulta pertanto costituita dagli Uffici di New York, Chicago, Atlanta, Miami, Houston e Los Angeles. Nell'area Nafta operano altresì gli Uffici di Montreal e Toronto in Canada e l'Ufficio di Città del Messico.

- America Latina

In considerazione dell'importanza economica del Brasile, nel 2005 è stato attivato un desk a Rio de Janeiro presso il Consolato Generale d'Italia con l'obiettivo di monitorare la regione in previsione di un ulteriore potenziamento della presenza

ICE nel paese. La Rete in America Latina è quindi costituita da 5 Uffici – Buenos Aires, Caracas, Lima, Santiago del Cile, San Paolo – e 5 Punti di Corrispondenza: Curitiba e Rio De Janeiro in Brasile, L’Avana, Montevideo e Panama.

Il numero delle presenze ICE all’estero non raffigura, comunque, pienamente la capacità di intervento dell’Istituto per operare a supporto del processo di internazionalizzazione delle imprese italiane. Si ritiene, infatti, che non sia solo il numero delle sedi aperte a quantificare l’impegno dell’Istituto sui mercati esteri, ma soprattutto la dotazione di risorse finanziarie ed umane che permettono alle unità operative di svolgere con efficacia la propria attività.

Si segnala in proposito che anche nel 2005 alcune unità organizzative hanno continuato ad operare con responsabili “ad interim”.

La seguente tabella mostra l’andamento dell’organico del personale di ruolo in servizio all’estero dal 2000 al 2005:

PERSONALE DI RUOLO IN SERVIZIO ALL’ESTERO

	2001	2002	2003	2004	2005
Dirigenti	14	14	19	21	20
Non dirigenti	109	99	85	79	81
Totale personale ruolo	123	113	104	100	101

Tra le problematiche di carattere generale che incidono concretamente sulle capacità e qualità operative degli Uffici all’estero, particolare attenzione è stata dedicata alle forme di accreditamento degli uffici e dei loro responsabili presso le autorità ospitanti.

Tale aspetto sembra essere in via di soluzione grazie all’applicazione della citata convenzione ICE/MAE/MAP, che, in aggiunta all’integrazione logistica delle strutture, prevede per il personale ICE in servizio all’estero la notifica alle autorità locali in lista diplomatica.

Per quanto riguarda, in particolare, l’integrazione logistica, si segnalano i seguenti Uffici e Punti di Corrispondenza per i quali, sotto varie formule, quali il comodato gratuito, il pagamento di un affitto, ovvero la corresponsione di una somma forfettaria comprensiva di affitto e consumi, l’integrazione logistica stessa è ormai operante: Tirana; Jerevan (PdC); Perth (PdC); Dahka (PdC); Sarajevo; Curitiba (PdC); Sofia; Hong Kong; Shanghai; Canton; Gerusalemme Est (PdC);

Tallin (PdC); Manila; Helsinki; Tbilisi (PdC); Osaka; Dublino (è l'ICE ad ospitare un funzionario dell'Uff.Commerciale dell'Ambasciata); Kuwait; Vilnius (PdC); Lisbona (presso la Camera di Commercio Italiana in Portogallo); Doha (PdC); Praga; Timisoara (PdC); Mosca (l'ICE ospiterà un funzionario dell'Ambasciata); S.Pietroburgo; Dakar (PdC); Pristina (PdC); Damasco; New York (l'ICE ospita un funzionario dell'Ufficio Commerciale del Consolato).

In applicazione della Convenzione MAE-MAP-ICE, nel 2005 è continuato il processo di accreditamento degli Uffici e dei Direttori all'estero. Al 31 dicembre risultavano accreditati come Sezione per la Promozione degli Scambi dell'Ambasciata e/o Consolato d'Italia 59 Uffici e 56 Direttori. Alla stessa data, il numero di integrazioni logistiche tra Uffici ICE e Rappresentanze diplomatico - consolari era pari a 39, di cui 4 presso gli Uffici ICE. Tale processo di integrazione ha liberato risorse a favore del potenziamento della Rete.

L'Istituto dovrà, nel 2006, quantificare le economie risultanti dall'integrazione logistica e funzionale con le rappresentanze diplomatiche per poterle reinvestire nello sviluppo della propria Rete Estera, proseguendone il potenziamento già in parte avviato nel corso del 2005.

6. LE RISORSE UMANE

Per quanto riguarda la disciplina del rapporto di lavoro⁹, solo in data 9 ottobre 2003 sono stati sottoscritti i contratti di lavoro relativi al quadriennio normativo 2002/2005 e al biennio economico 2002/2003 tra l'ARAN e le organizzazioni sindacali per il personale non dirigente, che l'ICE ha applicato al proprio interno per gli aspetti economici. In data 30 dicembre 2005 è stato, altresì, sottoscritto l'accordo relativo al biennio economico 2004/2005.

In data 1 agosto 2006 sono stati sottoscritti i contratti di lavoro relativi al quadriennio normativo 2002-2005 ed ai bienni economici 2002-2003 e 2004-2005 per il personale dirigente.

Con deliberazione del C.d.A n. 211/06 del 13.6.06, è stato recepito l'Accordo tra Amministrazione ed Organizzazioni Sindacali relativo al Contratto Integrativo per il personale dipendente.

Alcune importanti novità sono intervenute nel 2005 a proposito della dotazione organica, con riflessi significativi su tutta l'organizzazione dell'Istituto.

6.1 Dotazione organica e consistenza del personale

Con delibera n. 131 del 15 giugno 1999, approvata nel mese di agosto dal Ministero per il Commercio Estero, il Consiglio di Amministrazione ICE aveva approvato la nuova dotazione organica dell'Istituto, quantificandola in 1.176 unità, suddivise nelle varie aree professionali.

La legge finanziaria per il 2003 tuttavia¹⁰, all'art. 34 comma 3, stabiliva per le amministrazioni pubbliche che *"le dotazioni organiche sono provvisoriamente individuate in misura pari ai posti coperti al 31 dicembre 2002"*; in base a tale disposto normativo, la dotazione organica dell'Istituto è stata ridotta a 982 unità.

Tenuto conto che la presente analisi si estende fino agli ultimi avvenimenti, si ricorda infine la legge finanziaria 2005 (legge n. 311 del 30 dicembre 2004), che, intervenendo di nuovo sulle dotazioni organiche, le ridetermina con una riduzione non inferiore al 5% della spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico; inoltre le singole amministrazioni sono invitate ad adottare adeguate

⁹ L'art. 10 della legge 68/97 (riforma dell'ICE) stabilisce che il rapporto di lavoro dei dirigenti e del personale dell'Istituto è disciplinato dai contratti collettivi del comparto degli enti pubblici non economici.

¹⁰ Legge 289 del 27 dicembre 2002.

misure di razionalizzazione e riorganizzazione degli uffici, con significative riduzioni del numero dei dipendenti, provvedendo alla determinazione di nuove dotazioni organiche secondo le disposizioni e le modalità previste dai propri ordinamenti.

A seguito di confronto con le Organizzazioni Sindacali, l'Amministrazione dell'Istituto ha sottoposto al Consiglio di Amministrazione una proposta di rideterminazione della dotazione organica, approvata con deliberazione n.25/06 del 25 gennaio 2006, e quantificata in 1.110 unità così articolate:

- 64 dirigenti
- 20 professionisti
- 26 ex art.15 L.88/89 (qualifiche ad esaurimento)
- 686 area C
- 287 area B
- 27 Area A.

Malgrado i procedimenti concorsuali e le assunzioni avvenute nel triennio 2000-2002, al 31 dicembre 2005 la situazione della consistenza di personale si manifesta ancora lontana dalla dotazione organica corretta secondo il dettato della legge finanziaria.

Personale in servizio al 31.12.2005 e confronto al 31.12.2004.

Qualifiche	Sede		Italia		Estero		Controllo Tecnico		Totale		
	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005	Diff.
ISPETTORI GENERALI	6	4	1	--	1	--		--	8	4	- 4
DIRETTORI DIVISIONE PROFESSIONALI	15	15	1	1	7	4		--	23	20	- 3
C4 + C5	9	9	1	2	2	--	15	10	27	21	- 6
C3	93	91	21	18	a)45	c)44	10	10	169	163	- 6
C1 + C2	106	99	15	16	b)19	d)23	70	62	210	200	- 10
B2 + B3	94	92	30	27	5	6	..	--	129	125	- 4
B1	87	82	31	32	..	1	2	2	120	117	- 3
A2 + A3	112	105	23	23		3	..	--	135	131	- 4
A) Personale non dirigente	26	26	3	1	--	--		--	29	27	- 2
B) Personale dirigente	548	523	126	120	79	81	97	84	850	808	- 42
C) Totale Personale di Ruolo (A+B)	30	30	5	4	21	20	--	--	56	54	- 2
	578	553	131	124	100	101	97	84	906	862	- 44

- a) Include un funzionario operante presso la Banca Mondiale a Washington e un funzionario operante presso l'Ufficio ICE di Bruxelles su fondi del Ministero dell'Ambiente.
- b) Include 7 funzionari in missione nei Balcani su fondi della Legge 84/2001.
- c) Include un funzionario operante presso l'Ufficio ICE di Bruxelles su fondi del Ministero dell'Ambiente.
- d) Include 4 funzionari in missione nei Balcani su fondi della Legge 84/2001 e un funzionario operante presso la Banca Mondiale a Washington.

Alla data del 31 dicembre 2005, la consistenza del personale di ruolo era di 862 unità, di cui 54 dirigenti: rispetto all'anno precedente, si è registrata una riduzione di 44 unità per effetto delle cessazioni dal servizio per raggiunti limiti di età e per dimissioni volontarie.

La Sede centrale ha registrato una riduzione di 25 unità; la Rete Estera è stata interessata da un incremento di 1 unità, mentre la Rete Italia ha avuto una riduzione di 7 unità. Una riduzione di 13 unità si è verificata nell'ambito del personale addetto ai controlli tecnici.

In tale contesto dinamico, si sono intrecciate le problematiche relative all'attività di controllo sui prodotti agro alimentari, che hanno indotto il Consiglio di Amministrazione prima ad adottare le delibere n. 380 del 28 novembre 2002 e n. 70 del 12 marzo 2003, con cui la dotazione organica è stata ridotta del personale preposto ai controlli e successivamente a sospenderle con atto n. 236 dell'8 luglio 2003, a seguito della nuova Convenzione con l'AGEA (vedi cap. 5.2.2.1).

6.1.1 Consistenza media del personale della Rete Estera

La seguente tabella mostra l'andamento dell'organico del personale di ruolo e del personale assunto con contratto locale nel 2003, nel 2004 e nel 2005.

Consistenza del personale in servizio all'estero

	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005
Dirigenti	19	21	20
Non dirigenti	85	79	74
Totale personale ruolo	104	100	94
Personale locale	573	540	518
Personale progetti promozionali	41	43	58
Totale personale locale	614	583	577
<i>Totale personale</i>	718	683	671

Per una migliore comprensione della sopra riportata tabella, si forniscono le seguenti delucidazioni:

- per personale di ruolo si intende il personale assunto in Italia con concorso pubblico o procedura equivalente, assegnato in servizio presso gli uffici della Rete Estera;

- per personale locale si intendono i dipendenti assunti dai singoli uffici della Rete Estera con contratto di lavoro disciplinato dalle norme ed usi locali (art. 10 comma 4 legge 68/97);
- il personale riferito ai progetti promozionali è rappresentato da dipendenti locali, assunti normalmente con contratti a tempo determinato, per specifici progetti di natura promozionale, innovativi e transitori rispetto all'attività corrente dell'ufficio.

Al di là dei dati precisi, fotografati ad una singola data, se si esamina la consistenza media del personale¹¹, nel 2004 si registra, rispetto all'esercizio precedente, una consistente diminuzione del personale locale, pari a 33 unità medie annue, ma anche del personale di ruolo, che scende di 12 unità medie. Tale trend è proseguito, sia pur mostrando un riduzione minore, anche nel 2005, facendo registrare una diminuzione del personale locale pari a 22 unità medie, ma anche, con tendenza maggiore, del personale di ruolo, che scende di 6 unità medie.

ANDAMENTO DELLA CONSISTENZA MEDIA DEL PERSONALE (ANNI 1995-2005)

Anni	95	96	97	98	99	00	01	02	03	04	05	05/04
Personale												
Ruolo	108.1	95.5	98.1	95.25	102.08	104.0	121.91	118.19	113.77	99.60	94.49	-12,45
Locale	569.1	581.3	550.6	568.75	589.42	636.58	651.99	614.34	572.59	540.49	518.42	-5,61
TOTALE	677.2	676.8	648.7	664	691.5	740.58	773.90	732.53	686.36	640,09	612.9	-6,74

I dati della tabella confermano quanto già emerso nel corso del 2004, e cioè un'inversione di tendenza alla crescita della consistenza degli organici degli uffici della Rete avviata a partire dal 1998. Anche nel 2005, infatti, sono state molto limitate le sostituzioni di personale locale dimissionario o in aspettativa.

Considerato lo sviluppo della Rete Estera in 81 uffici, cui si aggiungono 30 punti di corrispondenza, un altro dato suscettibile di analisi è la distribuzione del personale di ruolo, che nella stragrande maggioranza dei casi appare limitata ad un dipendente per ogni ufficio. In particolare, nel 2005, 7 uffici sono stati gestiti con il ricorso agli interinati.

¹¹ Si parla di consistenza media, tenendo conto dei periodi di servizio del personale presso gli uffici della rete estera, non sempre riferiti all'intero anno solare, ma limitati in alcuni casi a pochi mesi.

6.2 Costo del lavoro

Nel 2005, il costo del lavoro¹² ha raggiunto l'importo di 81.515 migliaia di €, con una contrazione di 2.054 migliaia di € rispetto all'anno precedente: tale risultato è ascrivibile alle cessazioni dal servizio di 44 unità ed alla razionalizzazione dell'utilizzo del personale locale degli uffici della Rete Estera, peraltro influenzata dal buon andamento dell'euro rispetto alle altre valute.

COSTO DEL LAVORO 2005

(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

Categorie	2005	2004	Var. val. ass.	Variazione %
A) Salari e stipendi (*)	23.378	24.840	-1.462	-5.89
B) Oneri sociali	8.645	9.006	-361	-4.01
C) Accantonamento al Fondo TFR	3.067	3.455	-388	-11.23
E) Indennità di sede estera	12.187	12.573	-386	-3.07
F) Costo personale locale	16.538	16.584	-46	-0.28
G) Altri costi	17.700	17.111	589	3.44
Totale	81.515	83.569	-2.054	-2.46

(*) Comprende la retribuzione del Direttore Generale assunto ai sensi dell'art. 6, primo comma della legge 68/97, con contratto dirigenziale di diritto privato al lordo degli oneri fiscali e previdenziali.

¹² Finanziato su fondi promozionali ed istituzionali.

L'incidenza del costo del lavoro sul bilancio istituzionale dell'ICE nel 2005 è stata pari al 68.06% (64,4% nel 2004).

Per una valutazione sia pure approssimativa del costo medio unitario del lavoro, prendendo a base la presenza di personale di ruolo al mese di dicembre e quella del personale locale a contratto, si ottiene un valore di €54.701, a fronte di € 54.341 nel 2004.

Tale importo tuttavia, oltre a comprendere salari e stipendi, include gli oneri sociali, l'accantonamento riferito al trattamento di fine rapporto, l'accantonamento per le ferie maturate e non godute, nonché il trattamento di missione ed infine i compensi per lavoro straordinario, i premi e le incentivazioni al personale, compresi i benefici assistenziali e sociali, che risultano far parte del fondo per il trattamento accessorio ammontante nel 2005 a 9.416 migliaia di Euro.

Per quanto riguarda il costo del personale locale, è da rilevare che questo risulta al lordo della quota parte di contributi versati agli enti previdenziali locali, nonché della quota annuale dell'accantonamento riferito al trattamento di fine rapporto ed equivalente nel 2005 a 317 migliaia di Euro.

6.3 Altri aspetti relativi al personale

Con la nomina della nuova delegazione trattante di parte pubblica, sono proseguiti gli incontri con le Organizzazioni Sindacali sulle materie oggetto di contrattazione integrativa, conclusi con la sottoscrizione del Contratto integrativo di Ente.

Si è, infine, provveduto a riformulare una proposta di dotazione organica sulla base delle prescrizioni della legge finanziaria 2005 e delle direttive fornite dal MAP, dall'IGOP e dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dopo la prescritta consultazione con le OO. SS. L'ultima dotazione organica approvata risaliva, infatti, al 1999. La nuova dotazione organica è pari a 1.110 unità.

Gli Uffici regionali dell'Istituto, con l'entrata in vigore della legge 56/2005, hanno acquisito ulteriori competenze nei confronti degli Sportelli Unici all'estero. E' risultato, quindi, particolarmente importante favorire il naturale ricambio del personale tra Sede, Rete Estera e Rete Italia. Inoltre, per quanto concerne l'assegnazione degli incarichi di responsabilità presso tali Uffici, è stato prospettato un incremento dell'indennità di posizione, per facilitare i relativi trasferimenti. E' stato, altresì, possibile riversare in alcuni di questi Uffici l'esperienza maturata da

dipendenti/responsabili provenienti dall'estero, onde promuovere attività di marketing territoriale nel contesto regionale.

E' aumentato il numero dei dipendenti in part - time, richiesto nella maggior parte dei casi dalle donne. Il fenomeno risulta ben distribuito tra le varie Aree della Sede.

Si è proceduto a razionalizzare tutti i processi lavorativi, al fine di eliminare eventuali duplicazioni e incrementare il ricorso a sistemi telematici.

La revisione del sistema di valutazione delle prestazioni del personale dell'ICE, iniziata nel 2004, è stata ultimata nel corso dell'anno e la nuova metodologia seguirà l'iter procedurale previsto per la sua approvazione, dopo il confronto con le OO.SS. .

Nel corso del 2005 è stato elaborato un programma formativo innovativo, concepito secondo quanto previsto dalle linee direttrici sulla formazione dettate dal CCNL EPNE 2002-2005, che assegnano alla formazione un ruolo sempre più strategico per la valorizzazione delle competenze possedute dal singolo, in coerenza con gli obiettivi generali dell'organizzazione.

In tale ottica sono stati individuati una serie di percorsi formativi da svolgersi nell'arco di almeno un biennio, volti a professionalizzare le risorse umane addette ai vari settori: esperti dei paesi focus, esperti dei processi di internazionalizzazione, esperti delle realtà produttive regionali, esperti dei mercati locali, esperti in processi gestionali ed amministrativi.

Analoghi percorsi formativi specialistici e mirati al mercato di riferimento sono stati previsti per il personale locale degli Uffici all'estero ed in particolare per i trade analyst che rappresentano l'interfaccia prioritaria sia con le imprese italiane, sia con quelle locali.

Tra le altre attività più significative, tutte riconducibili ai percorsi formativi di cui sopra, sono stati realizzati corsi per lo sviluppo di soft skill. Sono stati inoltre completati i seminari di aggiornamento sul marketing internazionale iniziati nel 2004 e che hanno coinvolto circa 150 persone. Altri corsi specialistici hanno riguardato i regolamenti comunitari e i fondi strutturali, nonché la valutazione degli studi di fattibilità per investimenti all'estero.

Per il personale destinato all'estero, sono stati realizzati corsi individuali e collettivi sulla gestione degli Uffici, sugli applicativi software in uso presso le sedi estere e sulle attività di assistenza e promozione, nonché interventi di refreshment della lingua in uso nel Paese di destinazione.

Per esperti in processi gestionali e amministrativi sono stati approfonditi gli aspetti giuridico – normativi sia attraverso la partecipazione a numerosi corsi di aggiornamento in materia previdenziale, retributiva, fiscale, contrattuale, di appalti pubblici, bilancio e contabilità generale, sia con l'organizzazione di un apposito corso, per tutto il Dipartimento Personale, sulla tutela della privacy e sulla redazione del documento programmatico sulla sicurezza.

Nell'ambito della formazione linguistica ed informatica, sono proseguiti i corsi in aula e on – line in modalità blended. E' anche continuato per gli impiegati stranieri il corso d'italiano on-line, già proposto da alcuni anni con successo.

Tutte le attività di formazione sono state costantemente monitorate ed aggiornate secondo "le procedure per l'attività di formazione " ed il relativo manuale di qualità: nell'aprile 2005 è intervenuta la visita di sorveglianza da parte della società Bureau Veritas Quality International che ha confermato la certificazione a norma EN UNI ISO 9001: 2000.

E' stata assicurata la partecipazione all'Osservatorio sui fabbisogni formativi nella PA, nonché la collaborazione per la rilevazione e la trasmissione dei dati sull'attività svolta alla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. Analoga attività di collaborazione è stata svolta nei confronti del CNIPA e degli altri Organismi interessati alla formazione del personale nella Pubblica Amministrazione.

Nel corso del 2005 il Comitato per le Pari Opportunità ha evidenziato ai vertici dell'Istituto la necessità di dare attuazione alla delibera del Consiglio di Amministrazione con la quale era stata autorizzata la realizzazione di un asilo nido aziendale, struttura la cui creazione era stata ritenuta necessaria sulla scorta di un'ampia indagine conoscitiva effettuata fra i dipendenti.

Il Comitato ha affrontato altre importanti tematiche come quella del part-time, attuando un approfondimento sulla normativa in materia ed avviando lo studio di una regolamentazione interna da proporre all'Amministrazione e alle organizzazioni sindacali.

7. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Nel corso del 2005, l'ICE ha proseguito le sue consolidate linee di attività: la formazione, l'informazione, l'assistenza, la promozione ed i servizi tecnici nel settore agricolo.

7.1 La Formazione

La Formazione rappresenta da sempre una delle funzioni fondamentali assolve dall'Istituto nell'adempimento dei compiti assegnatigli a sostegno dell'internazionalizzazione del sistema Italia. In un contesto economico mondiale, caratterizzato da una crescente complessità, lo sviluppo delle capacità manageriali, comprese quelle legate alle tecniche di commercio estero, rappresenta un determinante fattore di competitività per le imprese e per chi le deve supportare nelle strategie di internazionalizzazione.

Gli interventi formativi realizzati dall'Istituto sono proseguiti su due direttive principali:

- la formazione manageriale, rivolta ai giovani ed alle imprese, con l'obiettivo di diffondere all'interno del sistema imprenditoriale una conoscenza specialistica delle tematiche di commercio estero, preparando giovani neolaureati che, una volta assunti dalle aziende, ne possano potenziare la capacità di operare sui mercati esteri;
- la formazione internazionale, con l'obiettivo di favorire la conoscenza del Sistema Italia nelle sue diverse componenti nei paesi beneficiari degli interventi, avviando rapporti e scambi di esperienze con managers o quadri esteri che occupano o possono occupare posizioni chiave nei rispettivi Paesi.

A proposito dell'attività internazionale, giova sottolineare che quella di formazione in commercio estero costituisce una delle forme di assistenza maggiormente richieste dai Paesi meno avanzati e da quelli in transizione, in quanto ritenuta risorsa essenziale tra gli investimenti non materiali (capitale umano).

L'attività di formazione internazionale pertanto, essendo destinata prevalentemente a funzionari ed operatori di organismi ed aziende, pubblici e privati, di Paesi esteri, costituisce uno strumento di promozione indiretto del Sistema Italia: innesca processi di fidelizzazione e rende disponibili risorse umane che, nei rispettivi Paesi di provenienza, sono suscettibili di divenire importanti tramite per l'attività di interscambio, di collaborazione e di coproduzione.

Nel corso del 2005, oltre a sviluppare le strategie di formazione manageriale ed internazionale in ottemperanza alle Linee direttrici del Piano di attività, si è data piena attuazione anche ad alcune attività già programmate nel 2004.

In particolare sono stati cofinanziati 27 progetti di internazionalizzazione nell'ambito dell'Accordo MAP/ICE/CRUI, avviato nel 2001 ed avente la finalità di favorire l'integrazione fra il sistema universitario ed il mondo delle imprese per favorire la produzione e lo scambio della conoscenza in termini di ricerca e formazione, in una ottica internazionale.

E' proseguito il progetto formativo sui Fondi straordinari "Made in Italy" in collaborazione con l'Università Bocconi di Milano con l'obiettivo di formare giovani laureati che intendano sviluppare il proprio futuro professionale in Cina o in aziende operanti a stretto contatto con il mercato cinese. Il progetto prevede un coinvolgimento diretto di aziende italiane, che già operano in maniera strutturata in Cina o sono interessate a valutare le potenzialità di questo mercato emergente.

In materia di tirocini, le richieste da parte di giovani neolaureati sono state 609 a fronte delle 487 del 2004 ed i giovani che hanno effettuato uno stage formativo presso l'Istituto sono stati 81 presso la sede di Roma, 34 presso gli uffici della Rete in Italia e 32 presso uffici della Rete Estera. I project work da loro realizzati trovano spazio nelle pagine web dedicate alla formazione.

Per il 2006 è previsto un decisivo ulteriore miglioramento delle procedure con la realizzazione di una Banca Dati Tirocinanti, che permetterà l'amministrazione unitaria e coordinata dei flussi documentali legati alla gestione degli stage formativi.

Nel 2005 la formazione manageriale ha notevolmente accresciuto gli interventi formativi per i giovani e per le aziende. Si è trattato di un notevole sforzo progettuale, organizzativo e finanziario, mirato a giovani laureati e imprenditori e realizzato anche attraverso alleanze strategiche sul territorio con associazioni di categoria, camere di commercio, banche, enti regionali e provinciali, business school e Università.

Si evidenzia che:

- per la formazione giovani il numero di iniziative (tra realizzate e programmate) è raddoppiato rispetto al biennio precedente e si è quadruplicato rispetto al biennio 2002-2003;
- per l'affiancamento d'impresa si è passati a 10 iniziative, di cui 8 realizzate e 2 avviate a fronte di una sola iniziativa realizzata nel biennio precedente e due iniziative nel biennio 2002-2003;

- le iniziative di formazione giovani a livello nazionale sono state 11, di cui 6 realizzate e 5 avviate; 4 quelle interregionali, di cui 3 realizzate e 1 avviata; 3 quelle regionali, di cui 2 realizzate e 3 programmate per un totale 20 iniziative;
- il totale delle iniziative copre il 76% delle regioni italiane; tutte le iniziative di affiancamento di impresa sono realizzate a livello provinciale o regionale;
- per la formazione giovani, l'80% delle iniziative sono state cofinanziate sul territorio dai partner pubblici e privati;
- per l'affiancamento di impresa il 100% delle iniziative sono state cofinanziate sul territorio da partner pubblici e privati;
- il budget del biennio 2004-2005 è stato di 12 milioni di euro rispetto agli 8 milioni del 2003-2004 e a 1,5 milioni del 2002-2003.

La crescente concorrenza internazionale, la formazione di accordi multilaterali tra blocchi economici, la crescita della Cina, la formazione della nuova Europa, il rapido sviluppo tecnologico, richiedono alle nostre aziende molto più che i tradizionali fattori di competitività del made in Italy quali design, creatività, innovazione tecnologica, aggressività commerciale.

Oggi, la presenza sui mercati impone maggiore professionalità del management dedicato all'export, integrazione aziendale in tutta l'attività export, il ricorso a strumenti più complessi quali il trasferimento di tecnologia, la joint venture e il franchising, l'identificazione di nuovi sbocchi di mercato e la sofisticazione degli elementi della logistica e del project financing

Sono state realizzate 48 iniziative, derivanti da uno stanziamento complessivo di circa 2 milioni di Euro, comprensivo di fondi speciali "Made in Italy" per la Cina.

In particolare, il Programma di formazione si è articolato prevalentemente in azioni di sensibilizzazione in loco, con la realizzazione di seminari itineranti e corsi di più breve durata, che hanno registrato il coinvolgimento di un maggior numero di partecipanti. Tali interventi hanno avuto la peculiarità di essere realizzati in centri minori e/o zone limitrofe dei paesi destinatari dove la carenza di formazione manageriale è particolarmente sentita.

Anche nel 2005 l'attività si è rivolta prevalentemente a funzionari di organismi, operatori di aziende pubbliche e private, provenienti da Paesi individuati in base alle priorità indicate dalle linee strategiche, alle possibilità di sviluppo delle relazioni commerciali, alle radici culturali comuni.

7.2 L'Informazione

Considerando la valenza strategica dell'informazione economica ed il patrimonio informativo a disposizione dell'ICE, soprattutto nei suoi uffici esteri, alla fine del 1998 era stato varato il progetto di ristrutturazione dei sistemi informativi per il commercio estero.

L'obiettivo era di rendere disponibile su una rete nazionale, accessibile a tutti gli operatori pubblici e privati, il complesso di informazioni a supporto dei processi di internazionalizzazione, raccolte in primo luogo dalla Rete Estera dell'ICE, ma anche da altri soggetti pubblici e privati, attraverso opportuni accordi collaborativi.

Così, a partire dal 1998, le attività di informazione dell'Istituto si sono sviluppate nell'ambito del Progetto SINCE (Sistema Informativo Nazionale per il Commercio Estero): ad inizio 2001 il progetto poteva dirsi in larga parte completato per quanto riguardava la realizzazione delle banche dati, delle rubriche e degli applicativi che ne consentono la gestione.

Nel 2005 l'attività di informazione si è concentrata, da un lato, a migliorare i flussi informativi ed a innalzare qualitativamente l'intera gamma dei prodotti esistenti, dall'altro, a sviluppare e completare nuovi strumenti informativi e di servizio per l'utenza dell'Istituto.

Il quotidiano Commercio Estero News ha notevolmente potenziato il flusso di informazioni pubblicate. Le notizie pubblicate sono state complessivamente 6.342 (con un incremento del 13,34% rispetto all'anno precedente), con una media di 26 notizie al giorno. Gli accessi al quotidiano on line sono stati complessivamente 77.783, con un incremento del 27,3%. A fine 2005, erano 5.768 (con un incremento di 501 abbonati rispetto al 2004) gli utenti esterni che ricevono quotidianamente gli aggiornamenti del notiziario attraverso il servizio di rimbalzo e-mail.

Anche nel 2005 le banche dati Opportunità Commerciali e Gare Internazionali hanno registrato un rilevante flusso di alimentazione: il numero di Opportunità Commerciali si è attestato, come negli anni precedenti, intorno alle 6.000 unità, mentre il numero di Gare segnalate ha superato la cifra di 6.600.

La banca dati Anteprema Grandi Progetti ha superato le 500 segnalazioni. Sostanziale identità di flusso, rispetto all'anno precedente, anche per la banca dati Finanziamenti Internazionali, che ha registrato 545 informazioni.

Nell'anno considerato, l'accesso medio mensile alle principali rubriche (Opportunità Commerciali, Gare Internazionali, Anteprema Grandi Progetti,

Finanziamenti Internazionali) è risultato superiore alle 5.000 sessioni/utente, con un incremento del 5,07% rispetto all'anno precedente.

Dal marzo 2004 è on line Italtrade (www.italtrade.com), il portale per il mercato internazionale, rinnovato nella grafica e nei contenuti e arricchito del nuovo servizio di promozione virtuale denominato The Made in Italy Business Directory.

E' stata garantita la costante attività di aggiornamento delle diverse sezioni e rubriche del portale, quali Focus On, approfondimento a cadenza quindicinale sui principali settori industriali italiani, News & Events, approfondimento settimanale su di un evento/fiera italiano di punta, Spotlight, intervista ad un imprenditore di successo sui mercati esteri. Anche la Newsletter settimanale, rivolta agli operatori esteri, è stata migliorata nella grafica ed ampliata nei contenuti.

Particolare attenzione è stata prestata a The Made in Italy Business Directory (MIBD), il servizio che consente all'operatore estero la consultazione dei nominativi di circa 50.000 imprese italiane interessate all'export (di cui sono stati aggiornati costantemente i riferimenti) e all'azienda italiana di presentarsi sul web attraverso una vera e propria vetrina virtuale. Attraverso MIBD è anche possibile lo scambio di opportunità commerciali (ad esempio ricerca di agenti, distributori, importatori).

È stato infine completato il progetto di stand con connotazione unica di grafica e di immagine dei cd. Sistemi Italia in fiera/Italtrade, utilizzabile anche per la promozione del portale nell'ambito di eventi fieristici e non ai quali l'Istituto è chiamato a partecipare.

Il progetto Balcani on line (www.balcanionline.it), finanziato dalla Legge 84/2001 sulla Ricostruzione dei Balcani, ha consentito di realizzare uno strumento informativo che, da un lato, fornisce al pubblico e alle imprese tutte le informazioni relative allo stato di attuazione della Legge, dall'altro opera l'integrazione delle informazioni di diversa matrice istituzionale (ICE, Informest, sistema camerale, Ministeri) con quelle derivanti da fonti internazionali specializzate, al fine di costituire un punto di riferimento unico per le imprese interessate ad intervenire nei paesi dell'area.

Nel 2005 l'attività legata agli e - marketplaces (emp) si è svolta seguendo il percorso iniziato nel 2004 nell'ambito del consorzio eMarket Services, finanziato dall'Unione Europea, che gestisce il relativo portale informativo.

Dal punto di vista del marketing del servizio, l'impegno è stato rivolto verso una comunicazione diffusa e intensiva diretta sia alle imprese, sia alle associazioni di categoria ed enti similari.

A seguito dei diversi cambiamenti previsti per il 2006 nell'ambito della gestione del progetto e in attesa di conoscere i risultati delle promozioni realizzate, l'Istituto valuterà la possibilità di mantenere il suo status di partner all'interno di eMarket Services o di realizzare solamente alcune iniziative prioritarie.

Sono proseguiti nel 2005 i lavori per la realizzazione del Progetto "Banca Dati Promotion Pubblica". Obiettivo del progetto è quello di costituire una banca dati integrata di tutte le iniziative di promozione pubblica, organizzate con la partecipazione totale o parziale di fondi pubblici da ICE, Ministeri, Regioni, sistema camerale, associazioni, consorzi.

E' proseguita anche nell'anno di riferimento l'attività di collaborazione strategica dell'Istituto con l'ISTAT nel campo della produzione e diffusione dell'informazione statistica, attività regolata da un'apposita convenzione, stipulata tra i due enti nel 1998.

Tale collaborazione viene ulteriormente sviluppata nell'ambito del SISTAN, il Sistema Statistico Nazionale, costituito dagli uffici di statistica dei principali enti pubblici, di cui l'ICE fa parte. Nella sua qualità di membro del SISTAN, l'ICE contribuisce all'elaborazione del Programma Statistico Nazionale, nell'ambito dei circoli di qualità sul miglioramento delle statistiche sull'internazionalizzazione.

Il risultato della collaborazione tra ICE e ISTAT consiste in una serie di investimenti effettuati nell'ambito della creazione e dell'organizzazione di un'ampia gamma di banche dati di commercio estero e nella realizzazione congiunta del Rapporto "L'Italia nell'economia internazionale": Annuario 1) Merci servizi, investimenti diretti; e Annuario 2) Paesi, settori, regioni.

Le elaborazioni statistiche e le analisi economiche si estrinsecano in diverse tipologie di prodotti, servizi e strumenti informativi quali pubblicazioni periodiche e tematiche, servizi telematici di diffusione, convegni e seminari, servizi di catalogazione e biblioteca.

A completare il quadro di diffusione dell'informazione, si rileva l'importante ruolo svolto dalla Biblioteca che, con il suo patrimonio di circa 18.800 volumi (tra storico e disponibile) e circa 1.500 pubblicazioni periodiche italiane e straniere, il cui catalogo è consultabile sul sito dell'Istituto, rappresenta un'importante fonte di informazione specialistica per ricercatori e studenti di economia internazionale e per operatori di commercio estero.

Nell'ambito della propria funzione di supporto documentario alla struttura dell'Istituto, la Biblioteca ha attivato già dal 2004 un servizio di prestito interno

delle opere monografiche e potenziato la costituzione di un "Archivio storico" delle pubblicazioni prodotte o promosse dall'ICE.

7.3 L'Assistenza

L'art. 8, comma 1, punto f, della legge 68/97, riguardante le entrate dell'ICE, prevede espressamente i corrispettivi per servizi prestati agli operatori pubblici e privati.

Il portafoglio dei servizi dell'ICE ha subito nel tempo aggiornamenti e revisioni più o meno sostanziali, tra cui, di particolare rilevanza, è stata la modifica introdotta con delibera n. 238 dell'8 settembre 2000, con la quale sono state approvate la revisione e la ristrutturazione dell'offerta dei servizi dell'ICE, collegandole, a livello attuativo, allo sviluppo del progetto SINCE e delle sue varie applicazioni, tenuto conto della stretta interconnessione tra le attività di informazione e di vendita dei servizi di assistenza.

Con tale atto, venivano individuati i servizi di analisi dei mercati, i servizi di ricerca delle controparti ed i servizi di assistenza operativa e di sostegno, da erogare alle aziende italiane – a titolo oneroso – e straniere (gratuitamente).

Per il costo di tali servizi, fondamentale era il concetto di "giornata uomo", come criterio di valorizzazione del servizio, legato principalmente al lavoro svolto, tenendo conto delle peculiarità del mercato estero.

Nell'esercizio 2005, per le attività di Assistenza, Promozione e Controllo dei Prodotti Agricoli, l'Istituto ha registrato ricavi per complessivi € 7.410.187,63.

Sono stati forniti 10.966 servizi di assistenza alle imprese, con un fatturato pari a € 3.768.758,84 (di cui € 34.999 per le vendite di servizi on line e € 157.480,65 a titolo di Marketing Italia¹³).

I servizi a corrispettivo possono sinteticamente essere suddivisi in personalizzati e specializzati. I primi, pari a 2.896, hanno generato un fatturato complessivo di € 2.929.456,8 e rappresentano circa l'80% del totale dei ricavi.

Per quanto riguarda i servizi specializzati (pari a 8.070), le voci più significative sono costituite da:

¹³ Marketing Italia è un servizio erogato dall'Ufficio di Milano, secondo quanto previsto nell'ambito di Accordi stipulati dall'Istituto con omologhi esteri, relativo alla rappresentanza in Italia di alcune manifestazioni fieristiche organizzate da tali Enti ed espressamente indicate nell'Accordo.

- elenchi di nominativi per macrosettori e a maggior dettaglio merceologico: 3.648, pari a € 334.912,19 (€ 333.751,60 al netto dei costi esterni);
- informazioni riservate su imprese estere: 987, pari a € 110.593 (€ 108.733,50 al netto dei costi esterni);
- vendita di Carte Servizi: 823, pari a € 194.850,06.

Le ditte che hanno richiesto servizi a corrispettivo sono state 4.768, di cui:

- 1.577 hanno richiesto servizi personalizzati (1.564 agli Uffici della Rete Estera, 10 agli Uffici in Italia e 3 alla Sede centrale);
- 3.720 hanno richiesto servizi specializzati (2.863 agli Uffici della Rete Estera, 37 agli Uffici in Italia e 820 alla Sede centrale).

Alcuni servizi informativi sono accessibili direttamente dal sito www.ice.gov.it.

Tali servizi sono in parte gratuiti (previa registrazione all'Export Club) ed in parte a pagamento, acquistabili con carta di credito o tramite un pacchetto di punti prepagati (credits) associati alla sottoscrizione di una Carta Servizi.

Principale erogatore dei servizi di assistenza è la Rete Estera, con 10.056 servizi, in prevalenza forniti dagli uffici operanti nella UE, seguiti da quelli delle Aree PECO, Africa e Medio Oriente, Pacifico, Nord e Sud America, ASEAN e India.

La Rete Italia offre in prevalenza un supporto di prima assistenza, cui fa seguito un'azione di tramite verso gli uffici della Rete Estera. Altra significativa attività è quella di Rappresentanza Fiere Estere svolta dall'ufficio di Milano.

I servizi erogati dalla Sede centrale sono prevalentemente di prima assistenza a titolo gratuito.

Nel 2005 l'attività in esame ha avuto un nuovo impulso in quanto, oltre alla gestione di accordi già in essere (quello con Confindustria), al rinnovo di altri preesistenti (con Confapi, con la Camera di Commercio italo – tedesca e la Camera di commercio italo – svizzera, con i Dottori Commercialisti), è diventato operativo l'accordo con la Banca Popolare dell'Emilia Romagna (siglato nel dicembre 2004), che costituisce la prima intesa con un istituto di credito.

La prima assistenza alle aziende, prestata prevalentemente per via telefonica e per corrispondenza soprattutto elettronica, riguarda prevalentemente le informazioni tecnico/doganali e le normative (il 21%), la ricerca partner esteri (20%) e le informazioni su abbonamenti e carte servizi, ordinarie o convenzionate (12%).

Oltre all'assistenza prestata agli operatori italiani e stranieri, l'assistenza viene prestata anche agli uffici della Sede e della rete estera. In particolare, per la Rete

Estera l'assistenza viene prestata prevalentemente per supportare gli uffici nell'esatta individuazione dei servizi richiesti; nell'orientamento della politica di tariffazione applicabile, in particolare verso enti istituzionali (associazioni, consorzi, enti fiera, banche, ecc); nel coordinamento delle risposte in caso di richiesta analoga rivolta a più uffici della rete.

7.4 La Promozione

La promozione dei prodotti italiani nel mondo rappresenta una delle principali attività svolte dall'ICE, regolamentata, in forma analitica, dall'art. 7 della legge di riforma n. 68 del 1997.

Va innanzitutto premesso che l'ICE realizza i programmi promozionali finanziati dal Ministero del Commercio Internazionale (già Ministero delle Attività Produttive) oppure da altri committenti (Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Regioni, altri enti pubblici, ecc.).

L'attività promozionale svolta dall'Istituto su finanziamento del *Ministero del Commercio Internazionale* si basa sulle *Linee Diretrici*, emanate annualmente dal *Ministero* stesso, che stabiliscono le indicazioni strategiche e gli obiettivi dell'attività promozionale nell'anno di riferimento.

Data l'estensione almeno biennale dei Programmi promozionali, per una più corretta valutazione delle iniziative realizzate nel 2005 occorre far riferimento alle indicazioni strategiche e agli obiettivi definiti dal Ministero almeno per i due programmi 2004 e 2005 che è possibile così riassumere:

- ispirare sempre più l'attività promozionale ad una *logica di Sistema - Paese*, secondo una visione unitaria, creando alleanze e ricercando un maggiore coordinamento tra i soggetti gestori di risorse operanti a livello nazionale e locale;
- perseguire il *radicamento della presenza italiana nei mercati esteri*, la crescita del numero delle imprese esportatrici e la stabilità degli insediamenti, anche mediante azioni di *scouting* di mercati e di imprese;
- valorizzare il *sistema fieristico italiano all'estero*;
- attivare una *politica di internazionalizzazione e di innovazione dei distretti*;
- estendere la presenza sui mercati internazionali a tutte le fasi del processo produttivo, delineando una *progettualità promozionale con una visione di filiera*, ricomprendendo anche gli aspetti pre e post-vendita;
- privilegiare una *programmazione per Paesi*;

- considerare *target prioritario* le *piccole imprese esportatrici* con meno di 50 dipendenti e le *imprese medio grandi non adeguatamente internazionalizzate*;
- *favorire la crescita dimensionale* e l'aggregazione delle piccole imprese;
- fare leva sugli aspetti attinenti la *flessibilità, l'innovazione, la tipicità* e la *qualità*;
- valorizzare le tipicità collegate alla *tradizione* e al *territorio*;
- favorire i rapporti con la *distribuzione locale*, la promozione del *know-how italiano nella gestione dei pubblici servizi*, le azioni presso la *ristorazione italiana all'estero* e presso il *settore alberghiero*, la promozione dei *servizi logistici*, l'assistenza nella *fase post-vendita*;
- muoversi in una logica di sostegno fondata su percorsi di internazionalizzazione, incentivando l'espansione degli *investimenti diretti italiani all'estero* e l'*attrazione di investimenti esteri in Italia*;
- dare maggiore attenzione all'offerta dei *servizi italiani all'estero*;
- *promuovere l'Italia dell'alta tecnologia* e dei beni immateriali, curando al tempo stesso la difesa dei settori tradizionali del Made in Italy (strategia del doppio binario);
- collegare la promozione agli *incentivi per l'innovazione* sul territorio italiano;
- considerare la *formazione strumento di promozione*;
- considerare prioritari i mercati di *Cina* e *Russia* (oggetto anche di progetti straordinari di promozione del Made in Italy), nonché *India, Brasile, Turchia*, le aree dei *Balcani* e del *Nord Africa*, ma anche *Nord America* e *UE a 25*.

Per rispondere alle indicazioni contenute nelle suddette *Linee Diretrici* e, al tempo stesso, soddisfare la domanda e le esigenze espresse dalle imprese, al di là delle singole strategie settoriali presentate più avanti, l'attività promozionale realizzata nel 2005 è stata, inoltre, caratterizzata da alcune *scelte strategiche*.

Innanzitutto, l'attività del 2005 ha esteso ulteriormente l'impegno e le risorse destinate alla *politica di partenariato*: oltre agli *Accordi di Programma con le Regioni* (Accordi e Convenzioni Operative sono ormai in vigore con tutte le Regioni e Province autonome), anche gli *Accordi di Settore con le Associazioni di Categoria* (da cui è derivata, nel corso del 2005, la stipula di 23 Intese operative, a seguire le 20 del 2004) e l'*Accordo con il Sistema Camerale*. Ma, sempre nel 2005, si sono anche concretizzati i primi progetti condivisi nel quadro dell'Accordo con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) ed è stata data la prima

attuazione *all'Accordo con il Sistema Fieristico*, curando la fase istruttoria e l'approvazione dei primi progetti ed il loro avvio operativo.

Come negli anni passati, anche nel 2005, nell'attuazione pratica di questo *approccio di sistema* e, quindi, in tutte le fattispecie di partenariato, l'Istituto ha continuato a svolgere un ruolo fondamentale, che si è così sostanziato:

- nell'attività con le *Regioni e le Province autonome*, l'ICE si è posto non solo come soggetto cofinanziatore dei programmi, ma anche e soprattutto, come protagonista e coordinatore dei diversi interventi per stimolare la capacità di progettazione e indirizzare l'attività promozionale anche verso i comparti più innovativi e tecnologicamente avanzati, piuttosto che solo verso quelli maturi, favorendo l'elaborazione di *progetti inter-regionali* ed una maggiore competitività del sistema dei distretti industriali ed indirizzando l'attività verso attività di marketing territoriale al fine di attirare investimenti esteri;
- negli accordi di settore con *Associazioni di categoria* e in quelli con il *Sistema Camerale*, il coordinamento dell'Istituto è stato indirizzato, in particolare, a creare armonizzazione (evitando sovrapposizioni, in termini di mercati e settori di intervento), a stimolare la complementarità ed assicurare la compatibilità con le politiche del Piano Nazionale; fondamentale per il successo e l'efficacia di questi interventi è stata l'individuazione di *obiettivi strategici* con la definizione congiunta e condivisa di *progetti a carattere annuale o pluriennale*, governati da specifici *principi-guida* (strumenti promozionali diversi o mercati in cui si riscontra un ritardo della spinta promozionale).

Sono proseguiti nel 2005 i *progetti speciali* (che operano sulla base delle indicazioni politiche e strategiche dei relativi "tavoli" insediati presso il MAP) dedicati al sistema *moda*, al sistema *abitare*, al *multimediale*, all'*agroalimentare*, al comparto della *meccanica* e alla *logistica*, nonché quelli, a carattere geografico, dedicati al *Mediterraneo* e ai *Balcani*; per quest'ultimo si tratta di interventi complementari a quelli programmati sulla base della L. 84/2001. A questi già esistenti, si sono aggiunti quelli dedicati alla *nautica*, alla *componentistica*, alle *biotecnologie* e ai *grandi lavori*.

Complessivamente, i *fondi spesi per l'attività promozionale realizzata con finanziamento del MAP sono stati pari a 97.318.380,64 €* (di cui 27.140.629,58 € di cofinanziamento da parte dei partecipanti), pari all'87,5% della spesa promozionale complessiva (111.200.674,06 €). E' proseguita quindi, ma in maniera molto più consistente rispetto al 2004, la crescita della spesa promozionale finanziata dal MAP

(+ 9,9% nel 2005, che segue il + 2,6% del 2004). A differenza però dello scorso anno, nel 2005 hanno fatto registrare una crescita entrambe le componenti dell'attività: sia quella realizzata nell'ambito del Piano annuale di cui alla L. 68/97 (+ 9,9%), sia quella commissionata direttamente dal Ministero vigilante, extra Piano annuale (+27,1%): fondamentalmente la promozione straordinaria del Made in Italy (giunta al secondo anno) e le azioni derivanti dalla L. 84/01 sui Balcani. Segnale questo – la crescita della spesa diffusa nelle due componenti – di vivacità, incremento di produttività e capacità di spesa dell'Istituto che evidentemente ha saputo fronteggiare e reagire positivamente ad alcuni, almeno, di quei fattori e variabili – interni ed esterni – che nel 2003 e 2004 sembravano aver limitato la crescita della spesa promozionale.

Particolarmente significativa, da questo punto di vista è la crescita del 9,9% della spesa sul Piano annuale, che lo scorso anno si era invece ridotta del 3,7%: non si è ancora raggiunto il 100% di spesa rispetto all'assegnazione di fondi pubblici del MAP nel 2005 (65,3 milioni di €), ma si è molto vicini (92%) a questo obiettivo, confermando una crescita, nel medio periodo, della capacità di spesa che era stata interrotta solo lo scorso anno.

La percentuale di utilizzo nell'anno 2005 di fondi relativi al Programma promozionale dell'anno stesso (2005) è stata pari al 44,2% (48,5% il dato omologo dello scorso anno), mentre il 45,4% (42,7% idem) riguarda i fondi del Programma 2004 e il 10,1% (5,2%) quelli del Programma 2003; il resto (0,23%) (3,6%) riguarda importi residuali dovuti più che altro a semplici scritture contabili residue di Programmi degli anni precedenti.

Nell'ambito del finanziamento promozionale MAP, i fondi spesi per le attività del solo Piano Annuale di cui alla Legge 68/97, sono stati pari a 86.839.546,81 € (79.015.956,42 € nel 2004).

Analizzando la sola componente pubblica di tale spesa 60.087.579,43 € (+ 15,1% rispetto ai 52.185.571,78 € del 2004), fatta 100 la spesa complessiva, si rileva che:

- l'Attività di Base ICE ha assorbito il 51,1% (45% nel 2004), a fronte del 40% del budget complessivo assegnato a questo contenitore dalle Linee direttrici degli ultimi anni;
- gli interventi previsti nell'ambito dei Progetti Speciali hanno assorbito il 19,0% (31,8% nel 2004) della spesa (20% era lo stanziamento assegnato dalle Linee direttrici degli ultimi 2 anni);

- infine, le azioni conseguenti agli Accordi hanno contribuito per il 29,9% (23,2% nel 2004) della spesa (nettamente inferiore rispetto al 40% di stanziamento degli ultimi 2 anni).

E' interessante evidenziare che il rapporto tra fondi utilizzati e budget disponibili varia notevolmente a seconda del tipo di attività:

- dove l'Istituto programma e realizza autonomamente (per quanto sempre in stretto raccordo e in collaborazione con il mondo imprenditoriale e associativo) gli interventi promozionali (la cosiddetta *attività di base*), l'utilizzo dei fondi nell'anno 2005 ha raggiunto livelli molto elevati, prossimi al 100% (97,4%, ben più alto del 82,4% dello scorso anno) rispetto al budget disponibile;
- tale percentuale è più bassa (65,2%) e si è ulteriormente ridotta rispetto all'82% dello scorso anno, nel caso delle attività inserite nei *progetti speciali*, la cui definizione è legata all'indirizzo strategico deciso nelle riunioni dei *Tavoli*;
- ma è nel caso degli *Accordi* che la percentuale di utilizzo del budget si riduce in maniera consistente. Il valore medio per tutti gli Accordi è del 58,2% (58,4% lo scorso anno), ma questo varia notevolmente a seconda del partner: è del 70,3% per le azioni derivanti dagli *Accordi di Settore* (60,2% nel 2004), scende al 55,0% (61,6% nel 2004) nelle attività con le *Regioni e le Province autonome*, mentre i livelli di utilizzo di gran lunga più ridotti sono quelli per attività derivanti dall'*Accordo con il Sistema Camerale*, dove si scende ad un livello di utilizzo del 46,0% (42,7% lo scorso anno).

Il diverso andamento degli utilizzi è, almeno in parte, legato anche alla diversa possibilità di gestione dei fondi e di adattamento dei programmi in corso d'anno: al più alto rapporto speso/budget nel caso dell' *attività di base* dell'ICE contribuisce senz'altro la maggiore flessibilità e rapidità nel riorientamento dei programmi e nel riutilizzo delle economie, laddove, nel caso degli *Accordi o dei Progetti speciali*, il riutilizzo di economie (anch'esse, comunque, vincolate, come destinazione, alla politica di partenariato) è legato all'individuazione di iniziative a favore degli stessi beneficiari/partner, per progetti che non sempre possono essere definiti con la dovuta tempestività.

Oltre a quanto realizzato nell'ambito del Piano annuale di cui alla L. 68/97, l'azione promozionale dell'Istituto nel corso del 2005 è stata connotata da un'intensa attività per la realizzazione di progetti commissionati direttamente sia dallo stesso Ministero delle Attività produttive, sia da altri Ministeri (MI.P.A.F., Min. Ambiente) o da altri organismi pubblici o privati. Tale attività si è sostanziata in

investimenti promozionali pari a 24,4 milioni €, in ulteriore forte crescita (+ 25%) rispetto ai 19,5 milioni € dello scorso anno.

I principali interventi hanno riguardato:

- i progetti straordinari di promozione del Made in Italy realizzati o avviati in Cina, Russia e Stati Uniti *a seguito dei finanziamenti speciali determinati dalle Leggi finanziarie 2004 e 2005;*
- le attività realizzate con il finanziamento e in collaborazione con il *MI.P.A.F. (progetto interregionale);*
- le attività che l'ICE svolge su incarico del *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio* in Cina e su altri mercati, sin dal 2000, per la realizzazione di progetti che vedono impegnate aziende italiane nella realizzazione di attività previste dal Programma di cooperazione ambientale tra Italia e Cina, nato nell'ambito del Protocollo di Kyoto per la riduzione dei gas serra;
- gli interventi che l'ICE ha realizzato in attuazione della *Legge 84/2001 per i Balcani.*

Analizzando l'attività per sistemi si rileva che il 74,2% dei fondi è stato destinato ad azioni promozionali riconducibili a specifici comparti merceologici, mentre il 15,4% riguarda azioni di tipo plurisetoriale. A questi interventi si aggiungono i fondi spesi per le attività di promozione indiretta: collaborazione industriale (4,9%) e formazione (5,5%), entrambe in crescita.

Al sistema *meccanica - elettronica* sono stati destinati nel 2005 quasi 22,5 milioni di € (pari al 23,1% dello speso).

Nel sistema *meccanica-elettronica* sono ricomprese tutte le voci riferite al settore, inclusa la *subfornitura e l'elettronica-elettrotecnica*, mentre le iniziative a favore della chimica, della farmaceutica e dell'ambiente sono raggruppate nel sistema *chimica - ambiente* che ha assorbito 0,9 milioni di € (pari allo 0,9% della spesa totale). Da ricordare, inoltre, a favore di quest'ultimo, gli interventi commissionati all'Istituto dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, che nel 2005 hanno impegnato risorse per un importo pari a ca. 8,5 milioni di €.

Il 21,3% dei fondi (pari a 20,7 milioni di €) è stato speso per azioni finalizzate a promuovere il *sistema moda - persona - tempo libero* e, in primo luogo, per organizzare iniziative in favore del settore *tessili - abbigliamento* (compreso l'abbigliamento in pelle), che hanno assorbito ca. 9,3 milioni di €.

Per gli interventi a favore del *sistema casa - ufficio* sono stati destinati oltre 14 milioni di € (il 14,4% della spesa complessiva).

Con una spesa della medesima entità, la promozione del *sistema agro-alimentare* ha comportato azioni per oltre 14 milioni di €, pari al 14,4% dei fondi complessivi.

La spesa del comparto registra un calo rispetto al 2004 (19,7%), anno in cui beneficiava dei fondi destinati dal D.M. 143/98 alla promozione dei prodotti di alta qualità. Da aggiungere alle cifre indicate gli interventi finanziati dal MI.P.A.F. pari, anche quest'anno, a circa 3 milioni di €.

Analizzando la ripartizione dei fondi promozionali per aree geografiche, *l'Europa Orientale* rappresenta quest'anno la prima area geografica in termini di risorse investite, con 22,5 milioni di €, pari al 38,8% del totale.

Nel 2004 l'investimento promozionale sull'area è stato invece di 15,8 milioni di € (18%). Un incremento tanto significativo è da attribuire all'impatto dei fondi stanziati dal MAP sia con la Legge 84/2001 per i Balcani - che vede oltre 1 milione di € di spesa - sia con i Fondi straordinari per la promozione del Made in Italy - con 3,3 milioni di € destinati alla Russia, che quest'anno con una spesa di 18,3 milioni di € si colloca al primo posto tra i paesi destinatari di investimenti promozionali.

Al secondo posto l'area del Pacifico, a seguito anche degli interventi promozionali sui mercati cinese e giapponese - rispettivamente terzo e quarto mercato per investimenti promozionali - con 18,5 milioni di € - pari al 19% del totale, seguita dal Nord America che ha assorbito nel 2005 oltre 15 milioni di € (15,5%), di cui 13,3 milioni negli USA, secondo mercato promozionale.

L'Unione Europea¹⁴ ha assorbito l'11,3% delle risorse (pari a 11 milioni di €), per lo più destinate a Germania (5 milioni di €), Francia (1,9 milioni di €) e Regno Unito (1,2 milioni di €). Francia e Germania si alternano al primo posto in concomitanza con le grandi fiere del comparto agroalimentare Anuga e Sial.

Gli Altri Paesi Asiatici - tra cui l'India e vari paesi del Medio Oriente - hanno assorbito fondi per 5,8 milioni di € (il 6% della spesa totale, in forte crescita rispetto al 3,8% dello scorso anno). In particolare, stanziamenti superiori ai 2 milioni di € sono stati destinati alla promozione in India e negli Emirati Arabi Uniti.

¹⁴ Da rilevare che le spese relative alle commesse di anni precedenti il 2005 vedono i Paesi di nuova adesione codificati non come Unione Europea, ma come *Europa Centro Orientale* (Repubbliche Baltiche, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Slovenia) e *Altri Paesi Europei* (Cipro e Malta). Le commesse 2005, invece, considerano l'Unione Europea a 25.

In America Centrale e Meridionale sono state effettuate iniziative promozionali per 2,7 milioni di € - in aumento rispetto al livello dello scorso anno - destinati per la maggior parte al Brasile, con 1,4 milioni di €.

L'Area Africana, con una spesa di 2,2 milioni di €, ha registrato un incremento rispetto agli 1,6 milioni di € dell'anno passato.

Per quanto riguarda gli Altri Paesi Europei (con ca. 952 mila €), prevale l'attività svolta in Turchia, in crescita rispetto al 2004, con uno stanziamento di 787 mila €.

Infine, l'area definita Italia Mondo ha assorbito il 19,2% delle risorse (18,7 milioni di €). In quest'Area sono comprese le iniziative per loro natura non attribuibili ad una specifica area geografica, come ad esempio le missioni di operatori provenienti da più Paesi, repertori, convegni, corsi di formazione, azioni di comunicazione via web, iniziative multimediali.

La quota maggiore di fondi promozionali è stata destinata, come di consueto, agli strumenti promozionali espositivi, considerando nell'insieme le partecipazioni collettive, le mostre autonome e gli uffici informazioni presso fiere estere. Complessivamente, le tre tipologie hanno fatto registrare una spesa pari a 48 milioni di €, in crescita in valore assoluto ma non in percentuale: 49% rispetto al 52,7% dell'anno scorso.

Agli strumenti promozionali di comunicazione sono stati destinati 7,6 milioni di €, pari al 7,83% dell'investimento promozionale (che comprende campagne pubblicitarie, azioni di comunicazione e conferenze stampa, newsletter, cataloghi, inserti speciali, repertori su CD ROM, portali e siti web).

La tipologia corsi di formazione ha assorbito quest'anno fondi per 7,2 milioni di €, registrando un incremento quasi doppio rispetto ai 3,7 milioni del 2004, da attribuire anche alle iniziative previste dall'Accordo con la CRUI.

L'organizzazione di seminari, convegni, workshop ha richiesto un investimento di oltre 5 milioni di €, anche questi in crescita rispetto all'anno passato. Seguono, con un importo di ca. 4 milioni, le *azioni presso la rete distributiva*.

Per la realizzazione di missioni di operatori esteri in Italia (che prevedono, in genere, visite a fiere, distretti industriali e incontri con aziende di settore), è stata registrata una spesa di ca. 3,5 milioni di € .

Seguono le sfilate di moda (2,8 milioni €), le iniziative d'immagine (2,7), le indagini di mercato (1,9), gli interventi di collaborazione industriale (1,5) e l'attrazione di investimenti esteri (0,8).

Nel 2005 il contributo fatturato è stato pari a 27,1 milioni di €, valore analogo a quello registrato lo scorso anno (27,2 milioni di €); la quota di "compartecipazione di terzi" (data dal rapporto tra contributo fatturato e costi), invece, si è attestata al 27,9% (31,2 nel 2004).

Più alti i valori registrati per quanto attiene il solo Piano annuale, nel quale il rapporto tra contributo fatturato ai partecipanti e importo complessivo speso è stato pari al 30,5%. Da rilevare che, mentre il fatturato totale per i due grandi contenitori – attività finanziata dal MAP e attività finanziata da altri committenti – mostra valori assoluti analoghi a quelli, particolarmente elevati, del 2004, la presenza di una spesa complessiva maggiore (+13%) genera una percentuale di compartecipazione inferiore a quella della scorso anno.

Va evidenziato che, se da un lato la quota di compartecipazione finanziaria delle imprese all'attività complessiva è influenzata (abbassandola) dalla più consistente presenza, quest'anno, tra le attività realizzate, dei programmi straordinari di promozione del Made in Italy e della Legge sui Balcani, che registrano minimi fatturati alle imprese, dall'altro lato, la stessa quota di compartecipazione alla sola attività del Programma Promozionale (30,5%), è ugualmente influenzata al ribasso dalla presenza nel Piano ICE, per una quota pari al 40%, di accordi di partenariato con le Regioni, con le Associazioni e con il Sistema Camerale. Questi Accordi prevedono che ciascun partner – nell'ambito di quanto previsto dall'Intesa Operativa – finanzi e realizzi iniziative in forma autonoma per il 50% del budget complessivo. Le risorse impegnate dai partner non concorrono alla formazione del bilancio dell'Istituto.

Così, se si scompone l'attività complessiva e si considera l'attività del piano promozionale al netto degli Accordi (e, quindi, l'attività di base e le iniziative dei progetti speciali), la quota di co-finanziamento da parte delle imprese sale al 36,5% (al 40,4% per la sola Attività di base).

Analizzando i dati in valore, il cofinanziamento riguarda prevalentemente iniziative realizzate a favore del comparto agroalimentare (6,7 milioni di €, pari al 24,6% sul totale del contributo privato), della meccanica-elettronica (6,2 milioni), del sistema casa-ufficio (5,9 milioni di €) e del sistema moda-persona-tempo libero (5,6 milioni).

La percentuale di compartecipazione terzi più alta è quella del comparto agroalimentare (47,7%), seguita nell'ordine dal sistema casa – ufficio (42%). A distanza si collocano meccanica-elettronica e moda-persona-tempo libero con percentuali intorno al 27%.

Tale risultato è determinato spesso da appuntamenti fieristici di rilevanza internazionale, che presentano un'elevata capacità di attrazione nei confronti delle aziende.

Nel 2005 il numero di clienti che, avendo partecipato ad iniziative promozionali, è stato destinatario di una fattura mostra una flessione contenuta, passando da 6.303 a 5.625: ovviamente, sulla base di questa rilevazione dei dati, lo stesso cliente può aver partecipato nel corso dell'anno a diverse iniziative promozionali. Al netto di tali partecipazioni "plurime", il numero dei clienti fatturati ammonta a 3.945 (4.077 nel 2004).

Analizzando la distribuzione della clientela in base alle fatture emesse nel 2005, è interessante confrontare anche i dati relativi al cofinanziamento.

Emerge infatti che oltre il 30% dei clienti fatturati partecipa ad iniziative a favore del sistema moda-persona-tempo libero (1.711 clienti), che pesa per il 20,72% sul co-finanziamento; segue il sistema meccanica-elettronica che conta il 26% della clientela (1.463 clienti) a fronte di un 23% sul co-finanziamento complessivo. Viceversa, nel caso del sistema agroalimentare, a fronte di una quota del 25% sul contributo fatturato complessivo, il numero di fatture emesse è il 13,2% del totale (742).

Questa analisi viene influenzata anche dal fatto che per alcuni settori – ad esempio il comparto moda-persona-tempo libero – le fatture sono emesse frequentemente a "clienti collettivi" quali consorzi e Regioni, che rappresentano più aziende; ciò dimostra l'importanza di tenere conto dell'utenza promozionale complessiva, includendo nella rilevazione i partecipanti non fatturati, mediante la rilevazione dei "parametri di efficacia" a consuntivo.

La maggior parte della clientela si concentra, come di consueto, nella tipologia *partecipazione a fiere*: queste hanno fatto registrare 3.137 clienti (3.404 nel 2004), pari al 56% del totale, seguita dagli uffici informazioni organizzati in occasione di eventi fieristici all'estero, con 837 clienti rispetto ai 953 dell'anno passato, pari a ca. il 15%. Segue la tipologia mostre autonome, con 503 clienti (565 nel 2004).

Dal punto di vista geografico, nel 2005 la clientela appare concentrata sulle iniziative nell'Europa Centro Orientale (27%), nel Pacifico (21%), nell'Unione Europea (18%) e in Nord America (12%).

Da un'analisi effettuata sulla clientela promozionale per dimensione aziendale si rileva che circa la metà delle aziende che ha partecipato ad iniziative promozionali ha meno di 50 addetti, il 10,6% e il 10,8% occupa rispettivamente

tra 50-100 e tra 100-499 addetti mentre, in via residuale, il 2,2% dei clienti è rappresentato da imprese con oltre 499 dipendenti (il dato non è rilevato per il 29% delle aziende). Analizzando invece la ripartizione della clientela per classi di fatturato annuo, le classi principali sono: le aziende con un fatturato compreso tra 5 e 15 milioni di € (19%), quelle tra 2,5 e 5 milioni di € (12,4%), quelle tra 0,5 e 2,5 milioni di € (12,1%), quelle oltre 25 milioni di € (8,7%) ed infine quelle tra 5 e 25 milioni di € (6,2%) (il dato non è rilevato per il 35,3% delle aziende).

7.5 I Servizi tecnico-agricoli

L'attività svolta dall'ICE nell'area tecnico-agricola assolve un preciso compito istituzionale affidato all'Istituto in applicazione delle normative nazionali e comunitarie relative ai prodotti ortofrutticoli, al vino, al riso, ai prodotti lattiero caseari, ai prodotti della floricoltura e dei vivai.

Le problematiche riguardanti il trasferimento di tale attività di controllo alle Regioni ed ad altri organismi, sono state analiticamente sviluppate nel Cap. 5.2.2.1 del presente referto, ove, tra l'altro, è stato descritto lo sviluppo normativo in materia, che rientra nello spirito del decentramento delle funzioni statali.

L'attività di controllo per l'anno 2005, a seguito della emanazione del D. L. 28 febbraio 2005 n. 22, convertito in legge n. 71 del 22 aprile 2005 e corrispondenti disposizioni del MiPAF, ha previsto il coinvolgimento dell'ICE mediante la stipula di due distinte convenzioni:

- con AGEA, periodo 1° gennaio-1° marzo 2005;
- con AGECONTROL Spa, per il restante periodo 2 marzo-31 dicembre 2005.

I controlli relativi al settore ortofrutticolo effettuati nel corso del 2005 inerenti l'espletamento delle due convenzioni sopra citate, sono risultati i seguenti:

MERCATO INTERNO		EXPORT		IMPORT	
AGEA	Agecontrol	AGEA	Agecontrol	AGEA	Agecontrol
3.194	21.414	6.554	26.909	1.170	4.825

Nel corso dell'anno 2005 non è intervenuta alcuna variazione sostanziale sulla dislocazione dei Punti di controllo agroalimentare sul territorio nazionale, mentre dei 6 Coordinamenti tecnici d'Area ben 4 sono stati affidati ad interim. Un'ulteriore progressiva riduzione degli organici ha inoltre messo a dura prova i rimanenti

addetti al controllo dislocati presso i 16 uffici regionali e i 17 Punti di controllo provinciali, per assicurare un servizio tenuto a coprire l'intero territorio nazionale.

Presso la Sede centrale sono svolti i normali compiti del Coordinamento nazionale e dell'Ispettorato tecnico nazionale. I Coordinatori periferici, in collaborazione con il Coordinamento Tecnico Nazionale Agroalimentare ed il Coordinatore dell'Ispettorato Tecnico Agroalimentare, hanno svolto funzioni di gestione ed indirizzo dei vari settori di attività.

L'attività svolta dai Punti di Controllo nel 2005 è consistita nelle verifiche sui prodotti inviati nei mercati nazionali e spediti verso i mercati dell'Unione Europea; sulle merci esportate nei Paesi terzi e su quelle importate nella U.E..

Sono stati effettuati accertamenti di illecito amministrativo, con emissione di altrettanti attestati di non conformità alla normativa vigente e conseguente invio ai servizi regionali competenti della gestione sanzionatoria specifica, in applicazione del D. Lgs 306/2002.

Sono stati altresì effettuati controlli fitosanitari, in concomitanza con i controlli qualitativi all'export ed eseguiti per conto delle Regioni Emilia Romagna e Lombardia, in virtù delle apposite convenzioni.

Sono stati effettuati controlli e rilasciati visti all'esportazione di prodotti floricoli e controlli all'import di prodotti floricoli, nonché controlli all'import per le banane.

Il corrispettivo derivante dai servizi tecnico-agricoli è stato pari, nell'esercizio 2005, a 2.65 milioni di euro, (al lordo di IVA), con copertura del 38% dei costi diretti di produzione, che sono risultati pari a 6.91 milioni di euro.

Anche nel 2005, la quota maggiore dei costi di produzione è stata quella destinata ai servizi di controllo ortoflorofrutticolo (circa l'84% del totale). In tale voce sono considerate varie tipologie di controllo: controlli import/export verso/da paesi extra U.E., controlli effettuati per conto dell'AGEA, controlli fitosanitari, certificati di idoneità formaggi ed altri interventi sul mercato interno.

Il costo industriale¹⁵ dell'attività di controllo tecnico-agricolo è stato pari a 9.125 migliaia di euro, con una diminuzione di 1.398 mila euro: il calo è stato determinato dal minor costo di produzione (-858 mila euro) e di gestione (-539 mila euro).

¹⁵ Il costo industriale comprende i costi di produzione e di costi di gestione.

Sempre a livello di costi industriali, si nota infine che i servizi tecnico agricoli hanno pesato sul totale delle attività dell'ICE per il 6.39%.

Il Marchio *INE*, istituito con legge del 23 giugno 1927 e registrato a partire dal 1929 presso l'OMPI (Organisation Mondiale de la Propriété Intellectuelle) di Ginevra e depositato nei Paesi aderenti all'accordo di Madrid del 14 aprile 1981, viene tuttora registrato e rinnovato, in applicazione del decreto legge n. 101, pubblicato sulla G. U. del 4 maggio 1954, concernente la "Classificazione dei generi di prodotti o merci per la Registrazione e il Rinnovo di Marchi di fabbrica" divisi in 34 raggruppamenti, in cui è rientrato il Marchio INE in cinque classi (n° 29, 30, 31, 32, 33) che, in pratica, riguardano tutti i prodotti agroalimentari freschi e trasformati.

In applicazione di tale legge, l'Istituto ha provveduto, tramite una società specializzata, alla registrazione ed al rinnovo del Marchio INE nei Paesi in cui è stato già depositato o in zone che offrono nuove possibilità di penetrazione commerciale.

Attualmente la registrazione nei paesi europei entrati a far parte dell'Unione Europea è stata unificata, per cui l'ultimo recente rinnovo è valido sui 25 Stati membri; al di fuori della UE il Marchio è registrato in diverse decine di Stati esteri, coprendo, in pratica, tutte le zone di interesse commerciale a livello mondiale.

Per quanto riguarda il settore enologico, il marchio INE è obbligatorio per i prodotti esportati in Nord America e, pertanto, l'Istituto è tenuto ad autorizzarne l'utilizzo in collaborazione con le Camere di Commercio, Industria ed Artigianato, cui compete l'istruzione preliminare delle relative pratiche e a tenere un Registro delle Aziende che ne fanno uso, attualmente ammontanti a circa 3.700.

La gestione dell'utilizzo del Marchio prevede il compito sistematico dell'approvazione delle etichette, tenendo conto delle normative vigenti nel Paese importatore, oltre a quelle comunitarie e nazionali, compresi i disciplinari di produzione dei Consorzi di Tutela dei Vini di qualità.

Nel corso del 2005 sono state concesse 280 autorizzazioni all'uso del Marchio INE ed approvate circa 5.000 etichette per vini destinati al mercato nordamericano (USA, Canada, Messico). E' stata, inoltre, assicurata l'assistenza tecnica all'utenza esterna, fornendo le informazioni richieste dalle aziende interessate all'esportazione di vini verso altre destinazioni estere con il coinvolgimento, ove necessario, delle strutture estere dell'Istituto.

8. LA GESTIONE FINANZIARIA

8.1 L'ordinamento contabile

L'art 8, comma 3, della legge 68/97 (riforma dell'ICE) stabilisce che le norme relative alla gestione patrimoniale e finanziaria dell'Istituto sono ispirate – nonostante l'inquadramento del medesimo tra gli enti pubblici non economici o nel parastato – alle disposizioni del codice civile in materia d'impresa, nonché alle specifiche esigenze di operatività dello stesso.

L'origine di tale disposizione è da attribuirsi alla disciplina contabile adottata dall'ente nel 1989, con cui si dava applicazione ad un regolamento fondato su elementi propri della contabilità civilistica.

Conformemente al disposto dell'art. 4, comma 4, della legge di riforma, il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità è stato adottato con delibera n. 267 del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 1998, approvato dal Ministero vigilante il 31 dicembre dello stesso anno ed entrato in vigore il 1 gennaio 1999, come previsto dall'art. 55 dello stesso regolamento.

L'adeguamento del nuovo impianto normativo contabile è fondato sulla competenza economica, sul costo come criterio base di valutazione, sul metodo di partita doppia e sul piano dei conti. Sono state, altresì, previste note illustrative e regole sul funzionamento dei conti, quest'ultimo articolato in conti patrimoniali (attivi e passivi), conti di patrimonio netto, conti d'ordine, conti economici e conti riepilogativi.

Il sistema di rilevazione è fondato sulla contabilità analitica che specifica, oltre i costi generali, i costi/ricavi articolati per centri di responsabilità titolari della gestione di specifici budget annuali.

Dalla sua adozione, il Consiglio di Amministrazione è dovuto intervenire sul regolamento nelle seguenti occasioni, al fine di adeguare lo strumento all'evoluzione legislativa (in particolare, la legge n. 289 del 27 dicembre 2002) sulle modalità di spesa¹⁶:

- ad aprile 2003, adottando il RESPE (Regolamento di Spese in Economia), per l'acquisizione di beni e servizi fino ad Euro 50.000;
- a giugno 2003, rivedendo le modalità di composizione delle commissioni d'acquisto;
- a novembre 2003, elevando il limite di applicazione del RESPE fino ad € 200.000;

¹⁶ V. Cap. 3.2 "Assetto normativo dell'ICE"

- sempre nel mese di novembre 2003, fissando nuovi limiti finanziari per la regolare esecuzione o per il collaudo degli allestimenti fieristici.

8.2 Gli adempimenti di bilancio

In materia di disposizioni finanziarie, l'art. 12, comma 1, dello Statuto dell'ICE¹⁷ stabilisce che le proposte di bilancio preventivo ed i progetti di bilancio consuntivo, entrambi corredati da una relazione sull'andamento della gestione, vengano deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente rispettivamente entro il mese di ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento, ed entro il mese di aprile successivo all'esercizio scaduto.

Gli stessi documenti, completati dalla relazione del Collegio dei Revisori e, limitatamente al bilancio consuntivo, dalla relazione di certificazione, debbono essere trasmessi al Ministero vigilante entro 10 giorni dalla loro adozione, per la loro approvazione, ai sensi dell'art. 4, comma 4, della legge n. 68/97.

Da rilevare che la disposizione statutaria non introduce alcuna innovazione nei termini di presentazione già fissati dalla precedente normativa, in particolare, dal D.P.R. n. 699 del 1979.

I bilanci preventivi ed i conti consuntivi relativi all'esercizio in esame sono stati deliberati ed approvati nelle date indicate nella seguente tabella.

Oggetto	Deliberazione ICE	Approvazione Ministero
Bilancio di previsione	070/05 del 30.3.2005	20050119922 del 27.6.05
Bilancio di previsione I° provvedimento di variazione	331/05 del 12.10.05	20050223090 del 15.12.05
Bilancio consuntivo	161/06 del 19.04.2006	20060098737 del 27.7.06

Il I° provvedimento di variazione del Bilancio di previsione, cui non hanno fatto seguito altri provvedimenti di variazione, si è reso necessario a seguito della stipula di una Convenzione con l'AGEA e con l'AGECONTROL S.p.A in materia di controlli ortofrutticoli per un importo di 2,379 milioni di euro; dell'accertamento, altresì, di proventi straordinari per un valore di 1,050 milioni di euro ed una minor stima prudenziale dei corrispettivi da servizi per 0,100 milioni di euro; nonché della conversione in legge del D.L. 106 del 17.6.2005 (art. 1 della Legge 31.7.05 n.156),

¹⁷ Approvato con D.M. 11 novembre 1997, n. 474

che ha ulteriormente ridotto gli stanziamenti 2005 del bilancio relativi al contributo di funzionamento e al contributo alle spese di finanziamento delle attività di promozione, rispettivamente per 1,550 e 1,020 milioni di euro.

L'esercizio 2005 conferma la capacità dell'Istituto di far fronte alle sempre crescenti esigenze del sistema Italia in relazione alle sfide rappresentate dai processi di internazionalizzazione.

Infatti, anche nel 2005, così come il biennio precedente, l'ICE ha dovuto e saputo conciliare la generale politica di razionalizzazione della spesa pubblica intrapresa dal governo con impegni operativi sempre crescenti in termini qualitativi e quantitativi e testimoniati da un aumento del volume dell'attività promozionale di quasi il 13%.

La legge finanziaria del 2005 ha apportato un ulteriore taglio del 7,84% all'assegnazione pubblica per le attività di funzionamento dell'Ente; riducendola a 103,024 milioni di euro, rispetto a quella di 111,784 milioni di euro del 2004, e del 10,13% rispetto allo stanziamento complessivo del 2003, che era stato di 114,639 milioni di euro.

Parimenti, anche il contributo destinato a sostenere il Piano di Attività Promozionale per il 2005 è passato da 70,034 milioni di euro del 2004 a 65,303 milioni di euro, con un decremento dell'11% circa, mantenendosi poco sopra all'assegnazione del 2003, che era stata di 64,454 milioni di euro.

Come già sottolineato nel precedente referto, la contabilità dell'ICE è tenuta a norma degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile ed è conseguentemente redatta tenendo conto dell'impostazione della IV e VII direttiva CEE, recepita con il D.L.vo n. 127 del 1991 e successivi aggiornamenti.

La società di revisione incaricata ha redatto gli originali della certificazione di bilancio in data 14 aprile 2006, che rappresenta la data finale dei riscontri di certificazione.

Ai sensi dell'art. 8, punto 3, della legge 68/97 e dell'art. 12, punto 1, dello Statuto dell'ICE, l'Istituto è, infatti, tenuto ad acquisire la certificazione di bilancio da una società di certificazione individuata, previo esperimento di gara¹⁸, tra quelle iscritte all'albo speciale delle società di revisione, tenuto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), così come stabilito dall'art. 17, comma 1, del D.L.vo 88/92.

¹⁸ Autorizzata con delibera n. 275 del 24 luglio 2003 (selezione di una nuova società di revisione incaricata di certificare i bilanci dell'ICE per gli anni 2003, 2004 e 2005).

8.3 Rendiconto finanziario

8.3.1 Le entrate

Come innanzi precisato, la riforma dell'ICE ha ribadito che il bilancio dell'Ente nella sua redazione debba ispirarsi alle disposizioni del codice civile in materia di impresa.

Nel contempo, la normativa prevede che l'Istituto, per lo svolgimento della propria attività, riceva contributi ed assegnazioni finanziarie da parte dello Stato e dei privati: tali risorse debbono essere gestite in regime di Tesoreria Unica e non danno origine a proventi finanziari.

2004/2005 ENTRATE CORRENTI

(in migliaia di euro)

Denominazione	2005		2004	%
Entrate derivanti da trasferimenti correnti				
a - da parte dello stato:	175.444	78.7	173.972	78.7
a1) Contributo funzionamento	103.020		111.784	
a2) Contributo finanziamento piano di attività	60.088		52.185	
a3) Assegnazione promotion previsione spesa MAP *	9.708		5.370	
a4) Contributo settore informatico	-		345	
a5) Altre assegnazioni	2.628		2.623	
a6) Programma agro alimentare	-		1.657	
a7) Fondi Progetto Mezzogiorno	-		8	
b - da parte delle Regioni	2.287	1.0	2.623	1.2
c - da parte di altri enti	11.139	5.0	8.188	3.7
d - da istituzioni comunitarie	36	-	-	
Entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi (inclusi i contributi promozionali ditte)	32.241	14.6	33.216	15.0
a - ricavi vendite e prestazioni servizi	7.410		8.207	
b - compartecipazione imprese piano promotion	24.831		25.008	
Redditi e proventi patrimoniali	331	0.1	357	0.2
Entrate non classificabili in altre voci	1.448	0.6	2.575	1.2
Totale entrate correnti	222.926	100	220.930	100

* Assegnazioni per iniziative promozionali a carico dello stato di previsione della spesa del MAP - Programma promozionale.

2004/2005 ENTRATE IN CONTO CAPITALE
(in migliaia di euro)

Denominazione	2005		2004	%
Alienazione beni patrimoniali	287	10	321	11
a - immobili				
b - mobili e macchine ufficio	258		315	
c - impianti macchine attrezzature	6		6	
d - automezzi	23		-	
Riscossione crediti	2.665	90	2.509	89
Totale entrate in conto capitale	2.952	100	2.830	100

Nel 2005, la struttura delle risorse finanziarie si sostanzia prevalentemente in entrate per trasferimento, che costituiscono l'84,7% del totale, rispetto all'83,6% del 2004, incrementando di un punto il rapporto percentuale rispetto al complessivo delle entrate.

Nella composizione del totale delle entrate, si notano le seguenti caratteristiche:

- le entrate derivanti da trasferimenti correnti hanno registrato un incremento di € 1.472 mila, che corrisponde ad un incremento percentuale, rispetto al 2004, dello 0,7%;
- il contributo annuale per le spese di funzionamento, previsto all'articolo 3 della legge 68/97, è passato da € 111.784 mila ad € 103.020 (-7,8%);
- nelle entrate derivanti dai trasferimenti statali si registra un incremento nel finanziamento dell'attività promozionale da parte del MAP e nella compartecipazione di altri enti del settore pubblico alle spese per la realizzazione del programma promozionale, mentre subisce una lieve flessione il contributo delle Regioni. Totalmente azzerato è, invece, il contributo del programma di promotion per il settore agro alimentare. Stabile la voce relativa ad "Altre assegnazioni Promozionali", nella quale figurano i ricavi riguardanti la convenzione stipulata con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

Per quanto riguarda le entrate connesse ai corrispettivi per servizi prestati agli operatori pubblici e privati ed alle compartecipazioni di ditte alle iniziative promozionali, si registra una flessione di € 975.000 (-0,4%) con un'incidenza sul totale che passa dal 15,0% del 2004 al 14,6% nel 2005, a riprova dell'esiguità dell'indicatore di autonomia finanziaria dell'Ente, ma, al tempo stesso, dell'apprezzamento dell'attività dell'Istituto da parte dell'utenza pubblica e privata.

Fra tali entrate, inoltre, occorre considerare la diminuzione dei ricavi derivanti dalla vendita e dalla prestazioni dei servizi, in quanto il dato 2005 (€7.410 mila) deve

essere depurato dagli incassi riguardanti la Convenzione con l'AGEA e quella con AGECONTROL (complessivamente € 2.379 mila): il dato risultante (di poco superiore a € 5.000 mila) rappresenta la quota della capacità dell'Istituto di incassare corrispettivi per la vendita dei servizi¹⁹, ed appare difficile prevederne una crescita, stante la situazione descritta della Rete Estera, principale erogatore di servizi.

La compartecipazione delle imprese al piano promozionale rimane sostanzialmente invariata, passando da € 25.008 mila del 2004 a € 24.831mila nell'anno di riferimento.

Relativamente alle entrate in conto capitale, nell'esercizio 2005 queste sono limitate ad € 2.952 mila, derivanti quasi esclusivamente dalla riscossione di crediti per € 2.665 mila (a fronte di € 2.509mila nel 2004), e per un importo di € 287 mila da alienazione di mobili e macchine per ufficio e impianti, macchine e attrezzature (a fronte di € 321 mila nel 2004).

Per quanto riguarda la situazione dei crediti si ricorda come l'Istituto, aderendo a specifiche raccomandazioni del Collegio dei Revisori, che ha sempre posto la massima attenzione alla questione, aveva provveduto ad affidare ad una primaria agenzia esterna il recupero e la cessione dei crediti pro-soluto dal 1991 al 1998, mediante le delibere n.26 del 30 gennaio 2001 e n.415 del 14 dicembre 2001, provvedendo, altresì, ad eliminare dalla contabilità, con delibera n. 404 dell'11 dicembre 2003, i crediti degli anni 1991/98, secondo le seguenti modalità:

- pro soluto, per un importo totale di € 369 mila;
- pro solvendo, per un ammontare di € 759 mila.

Tali importi risultano già ammortizzati tramite il Fondo Rischi su Crediti.

La sensibile riduzione che si registra per l'esercizio 2005 nei confronti dei crediti verso clienti, che hanno visto una riduzione di 2.417 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2004, conferma il grado di attenzione nell'affinamento delle procedure di sollecito e recupero da parte dell'Istituto, che ha provveduto, peraltro, alla cancellazione dei crediti di accertata inesigibilità.

Tali crediti si riferiscono a ricavi per contributi per iniziative promozionali, nonché a ricavi da corrispettivi derivanti da erogazione dei servizi. I crediti riguardanti i contributi fatturati a terzi relativamente alla sola attività promozionale MAP risultano essere pari a 9.337 migliaia di euro.

¹⁹ Espressamente prevista come fonte di finanziamento ai sensi dell'art. 8, comma e), della legge 68/97.

I crediti verso società controllate sono, invece, relativi a servizi resi alla società RetItalia Spa (ex ICE I.T.).

Nel corso dell'esercizio si è provveduto – come sopra detto - alla cancellazione di quei crediti per i quali è stata accertata la relativa inesigibilità, nella misura di € 481 mila per i crediti istituzionali e di €197 mila per quelli promozionali, mediante la riduzione dei rispettivi Fondi.

L'utilizzo del Fondo Svalutazione Crediti nel corso dell'esercizio 2005 ha reso necessario l'adeguamento dell'ammontare residuo al 31.12.2005, per un importo pari a 2.688 migliaia di euro.

Sul versante dei ricavi, che, com'è noto, rappresentano le entrate dell'Istituto per lo svolgimento delle varie attività, con l'aggiunta delle sopravvenienze attive e delle rimanenze finali²⁰, rispetto alle entrate correnti della precedente tabella si presenta il seguente prospetto, integrato con il preventivo di esercizio.

2005/2004 RICAVI

(valori in migliaia di euro)

Categorie	Cons. 2005	Cons. 2004	Diff. Ass.	Diff. %	Prev. 2005	Diff. Ass.	Diff. %
Contributo piano attività	60.008	52.185	7.903	15.1	82.000	-21.912	-26.72
Progetto Fesr	-	7	-7	-100	-	-	n.a
Altre assegnazioni	12.336	7.993	4.343	-54.3	30.264	-17.928	-59.24
Contributo sett. Agro alim.	-	1.657	-1.657	-100	-	-	n.a
Contributi ditte	24.831	25.008	-177	-0.7	25.950	-1.119	-4.31
Contributi Regioni	2.287	2.623	-336	-12.8	2.280	7	0.31
Contributi altri enti	11.175	8.188	2.987	36.5	3.115	8.060	258.75
Altri ricavi prom.li (1)	484	855	-371	-43.4	-	484	n.a
TOTALE PROMOZIONALE	111.201	98.516	12.685	12.9	143.609	--32.408	-22.57
Corrispettivi servizi (2)	7.410	8.207	-797	-9.7	8.285	-875	-10.6
Proventi finanziari (3)	2.937	3.803	-866	-28	350	140	40.0
Contributo SINCE	-	345	-345	-100	0	0	n.a
Rimanenze finali	166	205	-39	19	0	166	n.a
Contributo funzionamento	103.020	111.784	-8.764	-7.8	103.024	-4	0.00
TOTALE ISTITUZIONALE	113.533	124.344	-2.027	-1.6	123.040	1.304	1.1
TOTALE	224.734	222.860	1.874	0.8	257.218	-32.484	-12.63

(1) Proventi e sopravvenienze attive promozionali

(2) Segue tabella analitica

(3) comprende proventi finanziari diversi sopravvenienze attive istituzionali

²⁰ Si ricorda che i ricavi comprendono, oltre alle entrate correnti, le rimanenze finali e le sopravvenienze attive d'esercizio, poste che non danno luogo a movimenti finanziari.

2005/2004 CORRISPETTIVI PER SERVIZI

(valori in migliaia di euro)

Categorie	Cons. 2005	Cons. 2004	Diff. ass.	Diff. %	Prev. 2005	Diff. Ass.	Diff. %
Assistenza	3.741	4.299	-558	-13.0	5.706	1.965	-34.44
Informazione	34	65	-31	-47.7	50	-16	-32.00
Promozione	981	807	174	21.6	-	981	n.a
Controlli tecnico agricoli	2.654	3.036	-382	-12.6	2.529	125	4.94
TOTALE	7.410	8.207	-797	-9.71	8.285	-875	-10.56

Sul versante dei ricavi totali, il confronto preventivo-consuntivo 2005 presenta uno scostamento totale negativo di € 32.484 (-12.63%).

Il volume dei ricavi di vendita istituzionali ha fatto registrare una riduzione, sia in rapporto al preventivo (€7.410 mila contro i previsti € 8.285 mila; -10.6%), sia rispetto all'anno precedente (€7.410 mila contro i precedenti € 8.207 mila; -9.7%).

Nel 2005, il volume complessivo dell'attività promozionale si attesta a € 111.201 mila e registra, in valori assoluti, un incremento di € 12.685 mila, pari al +12.9%. Sempre dall'esame dei ricavi, per i contributi promozionali da terzi²¹, risulta un andamento eterogeneo nelle sue diverse componenti rispetto alle previsioni: si segnala dapprima uno scostamento in negativo di € 1.119mila per i contributi da ditte, rilevando tuttavia un significativo incremento di € 8.060 mila(+258.75 %) per i contributi di altri enti.

Per quanto riguarda le attività promozionali in collaborazione con le Regioni a seguito degli accordi di programma, nel 2005 il volume complessivo segnala un minimo incremento rispetto alle previsioni, passando da € 2.280 mila ad € 2.287 mila (+0.31%). Al riguardo, occorre precisare che la realizzazione delle iniziative inserite negli accordi stessi, subisce di fatto, a seguito della loro particolare tempistica autorizzativa ed attuativa, uno slittamento temporale di almeno un anno.²²

Si ricorda in merito che, a riprova della complessità di tale procedura, anche il Ministero delle Attività Produttive, nella nota del 3 agosto 2004 – con cui è stato approvato il bilancio consuntivo 2003 –aveva sottolineato la necessità che i soggetti

²¹ Comprendono i contributi delle ditte, delle regioni e di altri enti

²² Mediante gli accordi di programma (vedi Cap. 7.4) le azioni promozionali sono finanziate in parti uguali dal Ministero Commercio Estero e dalla Regione, dando luogo ad una significativa collaborazione a vantaggio del "Sistema Paese" ed ad una sinergia finanziaria: l'ICE in seguito, quale organo tecnico preposto alla realizzazione delle iniziative, stipula una Convenzione con le varie Regioni, che regola l'attuazione dei progetti congiunti scaturiti da accordi di programma.

partner dell'Istituto (Regioni ed associazioni in particolare) mantengano una stretta osservanza dei tempi stabiliti per la realizzazione delle intese operative, che, comunque, non potranno andare oltre il secondo anno dalla stipula.

8.3.2 Le spese

Le spese complessive dell'Ente sono ripartite in spese correnti e spese in conto capitale²³, i cui importi sono analiticamente evidenziati nelle seguenti tabelle.

2005/2004 SPESE CORRENTI

(in migliaia di euro)

Denominazione	2005	%	2004	%
Spese per gli organi dell'Ente	556	0.3	503	0.3
Oneri per il personale in attività di servizio	77.914	37.0	79.520	39.4
Spese per l'acquisto di beni di consumo e per servizi	127.509	60.4	116.572	57.7
Trasferimenti passivi	534	0.2	594	0.3
Oneri finanziari	0	0.0	2	0
Spese non classificabili in altre voci ed oneri tributari	4.574	2.1	4.749	2.3
Totale spese correnti	211.087	100	201.940	100

2005/2004 SPESE IN CONTO CAPITALE

(in migliaia di euro)

Denominazione	2005	%	2004	%
Acquisizione beni uso durevole ed opere immobiliari	122	1.0	143	1.6
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	1.279	11.0	111	1.2
Impianti - macchine ed attrezzature	85	0.7	565	6.3
Acquisizione partecipazioni azionarie		0.0	-	0
Aumento immobilizzazioni immateriali	2.127	17.9	1.535	17.2
Concessione crediti	3.059	25.8	2.949	33.0
Depositi cauzionali	156	1.3	217	2.4
Indennità anzianità al personale cessato dal servizio	5.011	42.3	3.402	38.1
Totale spese in conto capitale	11.839	100	8.921	100

²³ Al fine di garantire il raccordo tra la contabilità dell'Istituto improntata ai principi di competenza economica e la contabilità dello Stato, sono state inserite nel prospetto di raccordo del bilancio con la contabilità generale dello stato alcune voci di rettifica, presenti negli allegati al bilancio.

2005		
Entrate correnti		222.926
Entrate c/capitale		<u>2.952</u>
	Totali	225.878
2005		
Spese correnti		211.087
Spese c/capitale		<u>11.839</u>
	Totali	222.926
Avanzo finanziario di competenza		2.952

Il risultato di immediata evidenza per il 2005 è rappresentato dall'incremento registrato nelle spese correnti per l'acquisto di beni di consumo e servizi, parzialmente compensato con una riduzione delle spese relative agli oneri del personale.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2427 n°15/16 del codice civile, così come modificato dalla IV Direttiva CEE, viene inserito di seguito l'ammontare dei compensi spettanti agli organi sociali dell'Istituto.

(in migliaia di euro)

Organi sociali	2005	2004	Diff. val. ass.	Diff. %
Presidente (*)	166	158	8	5.06
Collegio dei Revisori	79	81	-2	-2.47
Consiglio di Amministrazione	126	127	-1	-0,79
Comitato Consultivo	5	6	-1	-16.67
Rimborso spese viaggio organi sociali	176	130	46	35.38
Spese varie funzionamento organi	4	1	3	300.00
Totale	556	503	53	10.54

(*) Le spese comprendono l'indennità di carica lorda per il Presidente, (145.000 euro), gli oneri previdenziali ed i gettoni di presenza

Per una migliore identificazione delle spese sostenute nel corso dell'esercizio 2005, si rappresentano i costi di produzione, suddivisi tra attività istituzionale ed attività promozionale, nonché tra le tre reti di articolazione dell'Istituto (Sede, Rete Italia ed Estero).

Si premette che, in accordo a quanto indicato dalla Società di Revisione, i costi per affitti, noleggi e leasing, precedentemente ricompresi nella voce "Prestazioni di servizi", sono stati riclassificati ed allocati nella voce " Godimento di beni di terzi".

2005/2004 COSTI DELLA PRODUZIONE

(in migliaia di euro)

Categorie	2005	2004	Diff. val. Ass.	Diff. %
Acquisto beni	2.337	2.368	-31	-1.3
	2.337	2.368		
Prestazioni di servizi	76.100	69.045	7.055	10.22
Godimento di beni di terzi	49.833	45.818	4.015	8.76
Costo del lavoro	81.515	83.569	-2.054	-2.46
Altri costi	14.644	19.643	-4.999	-25.4
TOTALE COSTI	224.429	220.443	3.986	1.81

Relativamente ai costi di produzione, si registra complessivamente un lieve incremento, quale risultante del forte decremento della voce "Altri Costi" e di un contenuto decremento della voce "Costo del lavoro" e dell'incremento, invece, delle voci "Prestazioni di servizi" e " Godimento di beni di terzi".

I dati complessivi della riportata tabella vanno, quindi, disaggregati tra costi istituzionali e costi promozionali.

2005/2004 COSTI ISTITUZIONALI E PROMOZIONALI

(in migliaia di euro)

Categorie	2005	2004	Diff. val. ass.	Diff. %
Acquisto beni	1.348	1.403	-55	-3.92
Prestazioni di servizi	60.177	53.198	6.979	13.12
Godimento di beni di terzi	43.262	38.668	4.594	11.88
Costo del lavoro	6.027	4.965	1.062	21.39
Altri costi promozionali	387	282	105	37.23
TOTALE COSTI PROMOZIONALI	111.201	98.516	12.685	12.88
Acquisto beni	989	965	24	2.49
Prestazioni di servizi	15.923	15.847	76	0.48
Godimento di beni di terzi	6.571	7.150	-579	-8.10
Costo del lavoro	75.488	78.604	-3.116	-3.96
Altri costi istituzionali	14.257	19.361	-5.104	-26.36
TOTALE COSTI ISTITUZIONALI	113.228	121.927	-8.699	-7.13
TOTALE COSTI	224.429	220.443	3.986	1.81

Sul versante dei costi istituzionali, depurati dai costi vivi riguardanti la realizzazione delle iniziative promozionali, che sono funzione diretta delle commesse ricevute e che, in quanto tali, non influiscono sul risultato di esercizio, pareggiandosi per uguali importi fra costi e ricavi, si registra una variazione in diminuzione del 7.13%, ascrivibile all'andamento delle voci "costo del lavoro" (-3.96%), e "godimento di beni di terzi" (-8.10%).

Nell'ambito della voce "prestazioni di servizi", si riportano le spese sostenute dall'Istituto per il ricorso a professionalità esterne.

2004/2003 Spese per consulenze e prestazioni terzi

(migliaia di euro)

Categorie	Attività istituzionale			Attività promozionale		
	2005	2004	Diff.%	2005	2004	Diff.%
Consulenze fiscali	84	50	68	1	0	n.a
Consulenze amministrative	212	83	155.42	115	156	-26.23
Consulenze artistiche	0	0	0.00	15	10	46.34
Altre consulenze ⁽¹⁾	75	118	-36.44	10.270	6.801	51.01
Totale consulenze	371	251	32.65	10.401	6.967	33.10
Prestazioni di terzi ⁽²⁾	477	317	50.47	4.561	3.571	27.72
TOTALE GENERALE	848	568	33.02	14.962	10.538	29.57

(1) Riguardano le consulenze tecniche, di marketing, le indagini di mercato e altre consulenze.

(2) In tale voce sono compresi gli oneri per hostess e interpreti, per traduzioni, per personale locale a tempo determinato, per personale ausiliario e relatori.

Al riguardo va sottolineato che, mentre le prestazioni di terzi sono indispensabili per l'attività promozionale che l'Istituto svolge, con incarichi diretti a risolvere problematiche specifiche e con compensi rigorosamente predeterminati e commisurati all'attività svolta, le consulenze esterne sono state oggetto di reiterati richiami da parte del Collegio dei Revisori, nonché di specifica regolamentazione legislativa, intervenuta - da ultimo - con la legge finanziaria 2005²⁴, confermata con la legge finanziaria 2006²⁵ e con la legge finanziaria 2007.²⁶

Va, altresì, ricordato che il D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito nella legge 4 agosto 2006, n.248 ha disposto che la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione, a decorrere dall'anno 2007, non potrà essere superiore al 40% di quella sostenuta nell'anno 2004.

²⁴ Legge 311 del 30.12.2004. Gli artt. 11 e 12 di questa legge impongono alle amministrazioni di trasmettere l'atto di conferimento incarico (quindi il contratto) alla Corte dei conti.

²⁵ Legge 23.12.2005 n.266.

²⁶ Legge 27.12.2006 n. 296.

La Corte dei conti - in sede di controllo ed in sede giurisdizionale - ha più volte affermato che il ricorso alle consulenze esterne può essere considerato legittimo laddove:

- l'incarico corrisponda agli obiettivi dell'Ente;
- non esista, all'interno dell'organizzazione dell'Ente, la figura professionale idonea allo svolgimento dell'incarico;
- vengano specificatamente indicati contenuti e criteri per lo svolgimento dell'incarico;
- sia precisata la durata dell'incarico;
- vi sia proporzione tra il compenso corrisposto all'incaricato e l'utilità conseguita dall'Ente.

Analizzando la distribuzione delle spese sulle tre reti di produzione, il totale dei costi istituzionali sostenuti nel 2005, pari a € 113.228(- € 8.699 mila rispetto all'esercizio 2004), considerato al netto degli accantonamenti, delle rimanenze iniziali, degli oneri finanziari e delle sopravvenienze passive, determina un costo industriale²⁷ consolidato di € 108.124 mila (erano € 116.220 mila nel 2004), così distribuiti: Sede € 47.759 mila (44.2 %), Estero € 46.646 mila (43.1%), Italia € 13.719 mila (12.7%).

2005 Costo dei fattori di produzione distribuito per Reti

(migliaia di euro)

Fattori di Produzione	Sede centrale		Rete Estera		Rete Italia		Consolidato	
		%		%		%		%
Personale	28.343	38.5	34.283	46.6	10.965	14.9	73.591	100
Infrastrutture	5.204	34.3	8.437	55.6	1.530	10.1	15.171	100
Altri fattori	14.211	73.4	3.926	20.3	1.224	6.3	19.362	100
Totale	47.758	44.2	46.646	43.1	13.719	12.7	108.124	100

Tale importo complessivo risulta inferiore di circa 8.0 milioni di euro rispetto al 2004, confermando la flessione già riscontrata l'anno precedente (6 milioni di euro in meno rispetto al 2003).

²⁷ Secondo la contabilità industriale adottata dall'Istituto, i fattori di produzione sono:

- PERSONALE: comprende le retribuzioni lorde del personale in servizio in ciascuna delle tre reti di produzione; il dato riferito alla rete estera comprende anche le indennità di sede estera corrisposte al personale di ruolo e le retribuzioni riconosciute al personale locale.
- INFRASTRUTTURE: comprende tutti i costi relativi alla conduzione della struttura, quali consumi energetici, canoni di affitto, spese condominiali, pulizia locali, guardianaggio, manutenzioni ordinarie, ecc; include inoltre gli ammortamenti dei beni patrimoniali.
- ALTRI FATTORI: comprende tutti gli altri costi ed, in particolare, i costi relativi ai beni di consumo ed alle prestazioni di servizi direttamente imputati alle attività di destinazione in contabilità analitica; include inoltre le missioni del personale anche queste secondo attività di destinazione.

2005/2004 COSTO DEI FATTORI CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Fattori di Produzione	2005		2004		Var.
		%		%	%
Personale	73.591	68.0	76.438	65.8	-3.72
Infrastrutture	15.171	14.0	20.117	17.3	-24.59
Altri fattori	19.362	18.0	19.665	16.9	-1.54
Totale	108.124	100	116.220	100	-6.97

Dalla tavola precedente, si segnala che la riduzione di costo è dovuta principalmente alla contrazione del "personale" (-2.8milioni, equivalenti al 3.7%) e delle "infrastrutture" (-7.8milioni di euro, vale a dire il 24.59%). Il costo degli "altri fattori" registra una riduzione dell'1.54% (303 mila euro).

Gli elementi che spiegano tali risultati sono rappresentati dalla riduzione del personale in servizio all'estero (mediamente 22 unità di personale locale, mentre il personale di ruolo è salito di 1 unità) in Italia (negli Uffici Regionali 7 unità, cui vanno aggiunte 13 unità di addetti al controllo tecnico-agricolo, per un totale quindi di 20 unità in meno) e presso la Sede Centrale di Roma (25 unità), unitamente all' apprezzamento dell'euro nei confronti delle principali valute.

Per le "infrastrutture" la riduzione deriva da minori costi relativi agli ammortamenti. Al contenimento dei costi su tale versante ha, altresì, contribuito la prosecuzione, presso la Rete Estera, del processo di integrazione logistica con le sedi diplomatico-consolari, che hanno consentito di abbattere il costo degli affitti.

Il costo degli altri fattori di produzione fa registrare una lieve riduzione. Tali fattori comprendono, infatti, costi fissi o, comunque, non facilmente comprimibili, quali gli oneri fiscali, le spese per gli organi sociali e le spese per servizi informatici.

In linea con l'attività espletata dall'Istituto che, operando nel campo dei servizi alle imprese, ha nelle risorse umane il principale fattore produttivo, anche nel 2005 il personale si conferma quale voce di costo principale (68%): i costi fissi dell'Istituto²⁸ assorbono l'82% delle risorse disponibili, a riprova di una sostanziale rigidità di bilancio, pur con una lieve riduzione rispetto alla quota del 2004 (83.1%), che dispone solo del 1% ca. di risorse per l'attività produttiva vera e propria.

²⁸ Vengono considerati come costi fissi, le spese sostenute per i fattori personale e infrastrutture.

2005/2004 COSTO CONSOLIDATO PER RETI

(valori in migliaia di euro)

Reti di Produzione	2005		2004		Var.
		%		%	%
Sede Centrale	47.758	44.2	51.857	44.6	-7.9
Rete Estera	46.647	43.1	49.462	42.6	-5.7
Rete Italia	13.719	12.7	14.900	12.8	-7.9
Totale	108.124	100	116.220	100	-7.0

A livello di struttura, si rileva che tutte e tre le Reti di produzione vedono ridurre i propri costi. La Sede assorbe la quota di risorse più elevata (47.75 milioni di euro), a differenza del passato, in cui era la Rete Estera a registrare il costo industriale più elevato.

8.3.3 La situazione amministrativa

La tabella sotto riportata evidenzia che la gestione relativa all'esercizio 2005 si è conclusa con un avanzo pari a 107.037 migliaia di euro e, quindi, con un consistente aumento rispetto all'esercizio precedente (€ 99.769 mila) pari a € 7.268 (7.28%).

Il saldo tra riscossioni e pagamenti è risultato positivo (€ 21.257 mila), mentre, per quanto riguarda i residui, il saldo si è manifestato positivo per € 48.424 mila (-13.990 mila euro rispetto al 2004).

La consistenza di cassa a fine esercizio raggiunge l'importo complessivo di €58.613.

Da segnalare, infine, che risultano iscritti in bilancio, nella voce "Risconti attivi", € 982 mila, riferiti soprattutto ad esborsi per fitti pagati anticipatamente ma di competenza di esercizi successivi (796 migliaia di euro), in conformità alla delibera 463 del 16 dicembre 2003, con cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato modifiche circa le modalità di corresponsione dei canoni di locazione per gli uffici della Rete Italia ed estera.

(in migliaia di euro)

	2005	2004
Consistenza di cassa ad inizio esercizio	37.356	64.069
Riscossioni	237.044	184.167
Totale A	274.400	248.236
Pagamenti	215.787	210.880
Consistenza di cassa a fine esercizio	58.613	37.356
Residui attivi	143.731	150.195
Totale B	202.344	187.550
Residui passivi	95.307	87.781
Avanzo (+) Disavanzo (-)	+107.037	+99.769

Relativamente ai dati che si desumono dalla precedente tabella, particolare attenzione va riservata a quello riguardante la gestione dei residui e più specificamente i residui promozionali.

La problematica dei residui promozionali è stata ed è tuttora oggetto di riflessione da parte del Collegio dei Revisori e del Ministero vigilante, soprattutto in sede di approvazione dei consuntivi; anche nell'approvazione del bilancio 2005, il Ministero richiama l'importanza di un periodico controllo, con gli uffici dello stesso dicastero, circa l'ammontare ed i contenuti delle iniziative promozionali non attuate, al fine di valutare quali vanno mantenute e quali vanno sostituite con nuove azioni.

A livello normativo, va comunque ricordato che l'art. 12 comma 4 dello Statuto dell'Ente prevede espressamente che i contributi pubblici per la realizzazione del piano annuale, di cui alla legge n. 71 del 16 marzo 1976, non utilizzati nel corso dell'esercizio, confluiscono nel bilancio dell'Istituto in un apposito fondo, la cui destinazione è vincolata, anche con variazioni di impegni, alla realizzazione delle finalità del piano medesimo per tutto il corso dell'esercizio successivo. I fondi residui al termine di quest'ultimo integrano le disponibilità finanziarie per la realizzazione del successivo piano annuale.

Con tale norma, il legislatore ha voluto concedere all'Istituto la possibilità di trascinare i residui pubblici di un'assegnazione promozionale negli esercizi successivi, considerando che la stessa assegnazione annuale è ovviamente integrata dai contributi privatistici delle aziende e degli altri soggetti partecipanti alle iniziative promozionali dell'ICE.

In sintesi, l'Istituto riceve annualmente un'assegnazione finanziaria per la realizzazione del piano di attività, cui si aggiungono i contributi privatistici fatturati ai soggetti partecipanti alle iniziative promozionali: paradossalmente, aumentando tali ultimi contributi²⁹, diminuisce di solito la quota di assegnazione pubblica spesa, il cui residuo va ad alimentare il fondo di cui all'art. 12 comma 4 dello Statuto.

I risultati dell'esercizio 2005 mostrano i seguenti dati: € 65.303 mila come nuovo stanziamento promozionale (-€ 7.728 mila, con un decremento dell'11% circa rispetto alle assegnazioni precedenti), € 60.088 mila utilizzati per la realizzazione del piano annuale.

²⁹ L'aumento della contribuzione privata denota interesse e gradimento da parte dell'utenza imprenditoriale alle iniziative promozionali organizzate dall'ICE.

Pertanto, il Fondo di cui all'art. 12 comma 4 dello Statuto ha registrato un ulteriore incremento di € 5.215(+4.98 %), passando da € 125.256 mila della fine del 2004 a 130.471.

Per una serena valutazione della problematica, va ricordato che l'assegnazione promozionale annuale, autorizzata dalla relativa Legge Finanziaria, comprende le iniziative promozionali fino al mese di marzo dell'anno successivo e che, conformemente alle linee direttive del Ministero, la contribuzione dei privati ai costi promozionali prevede un minimo del 30% della singola iniziativa, che lievita al 50% nel caso di Accordi con soggetti partner.

Occorre, inoltre, sottolineare la crescente importanza che assumono nell'articolazione del piano annuale gli accordi con i soggetti territoriali (Accordi di Programma e Convenzioni con le Regioni), nonché con le associazioni e le categorie imprenditoriali (Accordi di settore).

La traduzione di tali accordi in manifestazioni ed eventi promozionali è caratterizzata da lentezze e vischiosità decisionali da parte dei soggetti partner, che comportano inevitabili conseguenze negative sulle capacità operative dell'Istituto, ed in particolare sulla tempistica di realizzazione (e rendicontazione) degli interventi.

Di tale aspetto, sembra aver assunto coscienza lo stesso Ministero vigilante che, approvando il bilancio consuntivo 2004 dell'Istituto, ha ritenuto di dover sollecitare i soggetti partner ad una più stretta osservanza dei tempi stabiliti per la realizzazione delle intese operative³⁰.

Peraltro l'Amministrazione ha compilato un allegato al bilancio 2005 nel quale ha esposto in modo dettagliato le voci dell'avanzo di amministrazione con le relative destinazioni. Ulteriore problema, più volte oggetto di analisi da parte del Collegio dei Revisori, è quello che concerne la situazione dei crediti nei confronti di clienti, la cui situazione offre alcuni spunti di riflessione.

³⁰ Vedi lettera 3 agosto 2004 di approvazione del bilancio ICE per l'esercizio 2004.

2005/2004 CREDITI COMMERCIALI

<i>Crediti commerciali</i>	2005		2004	
	Importo	%	Importo	%
1991	19	0.10	31	0.1
1992	33	0.17	135	0.6
1993	31	0.16	81	0.4
1994	120	0.61	221	1.0
1995	169	0.87	273	1.2
1996	308	1.58	448	2.0
1997	162	0.83	204	0.9
1998	454	2.33	548	2.5
1999	292	1.50	416	1.9
2000	579	2.97	740	3.4
2001	993	5.09	1.450	6.6
2002	1.309	6.71	1.754	8.0
2003	1.152	5.90	1.751	8.0
2004	1.289	6.60	10.615	48.4
2005	9.218	47.22		
TOTALE	16.128	82.62	18.667	85.2
Crediti in sofferenza	2.596	13.30	2.561	11.7
Fatture da emettere	772	3.95	734	3.3
Note credito da emettere	-133	-0.68	-53	-0.2
Crediti al concessionario	158	0.81		
TOTALE GENERALE	19.521	100	21.909	100

I crediti sono relativi a prestazioni di consulenza, di assistenza e promozionali che l'ICE offre ad imprese italiane per agevolare le attività commerciali di queste sui mercati esteri.

Dalla tabella sopra riportata, si rileva il consolidarsi dell'inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni, con una ulteriore diminuzione del totale dei crediti in valore assoluto (€19.521mila, rispetto ai € 21.909 del 2004), con conseguente riduzione della percentuale riferita ai crediti maturati nell'anno di esercizio (47.22 nel 2005 a fronte del 48.4 del 2004).

Si ricorda che, a seguito dell'incarico conferito ad una società esterna per il recupero e la cessione pro-soluto dei crediti dell'Istituto, in data 11 dicembre 2003, con delibera n. 404³¹, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la cassazione totale dei crediti pro-soluto, e quella parziale dei crediti pro-solvendo, per un

³¹ Parzialmente emendata da analogo atto n. 156 del 29 aprile 2004.

importo totale di € 535.175, di cui € 277.847 per società con fallimento chiuso o con recupero antieconomico ed € 257.327 per quelle con cessata attività.

Al fine di normalizzare entro termini brevi la contabilità di tali aspetti, si aggiunge inoltre che, con delibera n. 253 del 1 luglio 2004, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha provveduto ad autorizzare l'affidamento della riscossione coattiva dei crediti mediante l'iscrizione a ruolo del C.N.C. (Consorzio Nazionale tra Concessionari del servizio di riscossione dei tributi ed altre entrate di pertinenza dello Stato e di Enti Pubblici), nonché per l'esecuzione di sentenze passate in giudicato, favorevoli all'Istituto.

I crediti al concessionario, ammontati a 158 migliaia di euro, riguardano i crediti ancora insoluti malgrado l'invio del decreto ingiuntivo e quindi ceduti per l'incasso al Consorzio nazionale dei Concessionari.

Condividendo quanto già auspicato dal Collegio dei revisori e dal Ministero vigilante, la Corte ritiene che tali misure possano contribuire a limitare nel medio termine l'incidenza del problema.

In effetti, la sensibile diminuzione che si registra nei confronti dei crediti verso clienti, conferma il grado di attenzione nell'affinamento delle procedure di sollecito e recupero da parte dell'Istituto, che ha provveduto, peraltro, alla cancellazione dei crediti di accertata inesigibilità, mediante riduzione, nel corso dell'esercizio 2004, del Fondo Svalutazione Crediti, per un importo complessivo di 1.006 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio 2005 si è provveduto alla cancellazione dei crediti di accertata inesigibilità, nella misura di 678 migliaia di euro, mediante riduzione di pari importo del Fondo Svalutazione Crediti.

Il Fondo è stato peraltro incrementato dei seguenti valori:

- 490 migliaia di euro per l'adeguamento del Fondo Rischi su Crediti Istituzionali;
- 2.198 migliaia di euro per la costituzione del Fondo Rischi su Crediti Promozionali.

La consistenza del Fondo Svalutazione Crediti si è attestata, al 31.12.2005, a € 5.072 mila.

9. LA CONTABILITA' ECONOMICA

Il seguente prospetto evidenzia l'andamento dei costi e dei ricavi dell'Istituto nel corso dell'esercizio di riferimento, rapportato all'anno precedente.

2005/2004 CONTO ECONOMICO

	2005 (migliaia €)		2004 (migliaia €)	
Valore della produzione	222.546		220.412	
Costo della produzione	216.763	5.783	214.839	5.573
Proventi finanziari		376		514
Oneri finanziari		-210		-219
Proventi ed oneri straordinari		-1.864		545
Imposte sul reddito d'esercizio		-3.780		-3.880
Svalutaz, di partecipazioni		-		-116
Avanzo/disavanzo economico		305		2.417

Ad integrazione delle considerazioni sulla composizione delle singole voci dello schema, già svolte in forma analitica nelle parti dedicate alle Entrate ed alle Spese, dalla tabella riportata emergono due caratteristiche principali:

- il fatto che, per il terzo anno consecutivo, i costi della produzione risultino inferiori al valore della produzione, con positive conseguenze sui risultati economici d'esercizio;
- il consistente avanzo economico del 2003, dopo un risultato di sostanziale pareggio nel 2002, peraltro oggetto di vivaci rilievi da parte del Ministero vigilante³², confermato anche per l'esercizio 2004, ha subito nel 2005 un consistente ridimensionamento.

Il margine operativo lordo si attesta a 12.1 milioni di euro con una diminuzione di 7.06 milioni di euro rispetto al valore dell'esercizio 2004.

Diminuiscono gli ammortamenti (-4.2 milioni di euro), il cui maggior onere nel 2004 era dovuto ad un processo di accelerazione degli ammortamenti dei beni immateriali.

Per quanto riguarda gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, in diminuzione di 2.6 milioni di euro, si è proceduto ad effettuare le seguenti integrazioni:

³² Vedi precedente referto relativo al triennio 2000/2002.

- aumento di 0.8 milioni di euro del Fondo Rischi Industriali, costituito nel 2002 a fronte di un contenzioso Ibm/Allium/Intesa-Rit SpA, già incrementato nel corso degli esercizi successivi;
- aumento prudenziale del Fondo Rischi su Crediti di 0.5 milioni di euro.

Si sottolinea che la destinazione degli accantonamenti descritti, nonché la riclassificazione di quelli relativi alle immobilizzazioni immateriali del software di proprietà all'interno delle opere di ingegno, che ha comportato l'applicazione della più elevata aliquota del 33% rispetto a quella utilizzata negli esercizi precedenti (20%), sono state espressamente condivise ed approvate dal Collegio dei Revisori.

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2005 E AL 31 DICEMBRE 2004

R I C A V I	2005		2004	
	Valori in Euro		Valori in Euro	
A. VALORE DELLA PRODUZIONE				
1. RICAVI DALLE VENDITE E DALLE PRESTAZIONI		7.410.188		8.207.594
a) ATTIVITA' DI PROMOZIONE	981.218		806.871	
b) ATTIVITA' DI ASSISTENZA	3.741.196		4.298.961	
c) ATTIVITA' DI INFORMAZIONE	34.420		64.950	
d) ATTIVITA' DI CONTROLLO	2.653.354		3.036.812	
4. INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		0		0
5.1 ALTRI RICAVI E PROVENTI		1.398.865		2.414.297
a) RICAVI E PROVENTI DIVERSI	1.398.865		2.414.297	
b) CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	0		0	
5.2 CONTRIBUTI		163.107.871		165.978.141
a) CONTRIBUTO ANNUALE ALLE SPESE DI FUNZIONAMENTO	103.020.292		111.784.000	
b) CONTRIBUTO ANNUALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PIANO ATTIVITA'	60.087.579		52.192.772	
c) CONTRIBUTO SETTORE INFORMATICO (ART. 23,comma 1, D.L.143/98)	0		344.611	
d) CONTRIBUTO INTERV.TI PROM.PRODOTTI AGROALIMENTARI (ART.23,comma 2, D.L. 143/98)	0		1.656.758	
5.3 ALTRE ASSEGNAZIONI PROMOZIONALI		50.629.195		43.811.636
a) ASSEGNAZIONI PER INIZIATIVE PROMOZIONALI A CARICO DELLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MAP	9.707.607		5.369.511	
b) COMPARTICIPAZIONE DELLE REGIONI ALLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI PROMOZIONE E SVILUPPO DEGLI SCAMBI COMMERCIALI CON L'ESTERO	2.286.930		2.623.554	
c) COMPARTICIPAZIONE DI ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLE SPESE DI PROGRAMMA DI PROMOZIONE E SVILUPPO DEGLI SCAMBI COMMERCIALI CON L'ESTERO	11.139.506		8.188.030	
d) COMPARTICIPAZIONE DELLE IMPRESE ALLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI PROMOZIONE E SVILUPPO DEGLI SCAMBI COMMERCIALI CON L'ESTERO	24.831.199		25.007.879	
e) CONCORSO DI ISTITUZIONI COMUNITARIE ALLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI PROMOZIONE E SVILUPPO DEGLI SCAMBI COMMERCIALI CON L'ESTERO	35.881		0	
f) ALTRE ASSEGNAZIONI PROMOZIONALI	2.628.072		2.622.662	
g) ALTRI PROVENTI	0		0	
TOTALE DEI RICAVI		222.546.119		220.411.668

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2005 E AL 31 DICEMBRE 2004

C O S T I	2005		2004	
		Valori in Euro		Valori in Euro
B. COSTI DELLA PRODUZIONE				
6. MATERIALI DI CONSUMO, SCORTA E MERCI		2.131.378		2.212.168
7. PRESTAZIONE DI SERVIZI		76.099.986		69.044.447
8. GODIMENTO DI BENI DI TERZI		49.833.504		45.818.183
9. PERSONALE:		81.515.406		83.569.093
a) SALARI E STIPENDI	23.377.750		24.839.676	
b) ONERI SOCIALI	8.644.943		9.006.347	
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	3.066.701		3.454.982	
d) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI	0		0	
e) INDENNITA' DI SEDE ESTERA	12.187.675		12.573.007	
f) COSTO DEL PERSONALE LOCALE	16.538.392		16.583.922	
g) ALTRI COSTI	17.699.945		17.111.159	
10. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		5.197.130		9.767.742
a) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2.862.051		7.242.579	
b) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2.335.079		2.525.163	
c) ALTRE SVALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI	0		0	
d) SVALUTAZIONE DEI CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE E DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	0		0	
11. VARIAZ. DELLE RIMANENZE MATER. DI CONSUMO SCORTA E MERCI		39.099		-48.594
12. ACCANTONAMENTI PER RISCHI		490.000		339.232
13. ALTRI ACCANTONAMENTI		873.033		3.600.000
14. ONERI DIVERSI DI GESTIONE		583.513		536.347
TOTALE DEI COSTI		216.763.049		214.838.618
DIFFERENZA (A-B)		5.783.070		5.573.050

Riguardo ai risultati dell'esercizio, si ricorda che in data 28 febbraio 2005 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto Legge n. 22 "Interventi urgenti nel settore agro alimentare", convertito in legge 29.04.2005, n.71 che, fra l'altro, prevede il trasferimento delle risorse umane e finanziarie relative allo svolgimento dei controlli agricoli finora svolti dall'ICE all'AGECONTROL SpA. Peraltro, nelle more di attuazione della citata norma, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha chiesto all'Istituto, che ha aderito all'invito, di continuare ad assicurare, nel pubblico interesse, tramite la stipula di apposite Convenzioni, l'attività di controllo per i prodotti ortofrutticoli a rilevanza nazionale.

Per una più puntuale trattazione di tale tematica si rinvia al precedente Capitolo 5 della presente Relazione.

E' auspicabile che la definizione della problematica relativa al personale dell'ICE finora addetto ai controlli, nonché la progressiva applicazione dell'accordo sottoscritto con l'allora Ministero degli Affari Esteri e delle Attività Produttive, a proposito delle sinergie logistiche all'estero, possano liberare risorse finanziarie per l'Istituto, attualmente caratterizzato da una notevole rigidità dei costi istituzionali, garantendo la piena operatività dell'Ente.

10. LA CONTABILITA' PATRIMONIALE

Il bilancio di esercizio del 2005, esclusi i conti d'ordine che ammontano a € 14.962 mila, presenta i risultati esposti nella seguente tabella, comprensivi dell'avanzo economico, pari a € 305 mila, che corrisponde alle risultanze del conto economico.

2004/2005 Situazione patrimoniale

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA'	2005	2004
Costi pluriennali: immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare (escluso immobili)	3.392	3.899
Immobili: terreni e fabbricati ⁽¹⁾	26.583	27.529
Immobilizzazioni tecniche: impianti, altri beni, immobilizzazioni in corso ⁽¹⁾	3.386	3.290
Investimenti mobiliari: partecipazioni	4.419	4.419
Crediti bancari e finanziari: crediti verso il personale	13.091	12.801
Crediti bancari e finanziari: depositi cauzionali	1.323	1.374
Totale immobilizzazioni	52.194	53.313
Rimanenze attive: mat. consumo, scorta e merci	166	205
Residui attivi: crediti	143.731	150.195
Disponibilità liquide	58.613	37.356
Totale circolante	202.510	187.756
Ratei e risconti	982	1.161
TOTALE ATTIVITA'	255.686	242.230

(1) Considerati al loro valore netto

PASSIVITA'	2005	2004
Fondi accantonamenti vari: fondi per oneri e rischi	19.027	18.205
Fondi di accantonamento vari: fondo T.F.R. personale dipendente	43.253	41.954
Residui passivi: altri debiti (escl. verso banche)	52.054	45.827
Ratei e risconti	132	144
TOTALE PASSIVITA'	114.466	106.130
³³ PATRIMONIO NETTO	141.220	136.100
TOTALE	255.686	242.230

³³ Le voci principali del patrimonio netto sono costituite da: Riserve € 140.915 mila ; Utili portati a nuovo: € 0; Utile dell'esercizio 305 mila.

Si rileva innanzitutto un incremento dell'attivo pari a € 13.456 mila, dovuto soprattutto ad un decremento delle immobilizzazioni (€1.119 mila), fortemente compensato da un aumento di € 15.873 mila del totale circolante.

PATRIMONIO NETTO

Categorie		31.12.05		31.12.04	Variazioni v.a.
VII. Altre riserve		140.915		133.683	7.232
1. Riserva da Rivalutazione di Partecipazioni		450		450	0
2. Riserva di cui alla L.19/91		3.873		3.873	0
3. Fondo D.M.474/97		130.444		125.256	5.188
a) Piano di Attività 1998	780		812		-32
b) Piano di Attività 1999	581		2.020		-1.439
c) Piano di Attività 2000	1.054		2.950		-1.896
d) Piano di Attività 2001	4.600		5.117		-517
e) Piano di Attività 2002	4.882		10.628		-5.746
f) Piano di Attività 2003	28.398		36.647		-8.249
g) Piano di Attività 2004	41.820		67.082		-25.262
h) Piano di attività 2005	48.329				
4. Riserva di utili		6.148		3.731	2.417
5. Fondo ex D.M.29.11.2002 Ministero Econ. e Fin.		0		373	-373
6. Riserva da arrotondamenti euro		0			0
VIII. Utili portati a nuovo		0	0	0	0
XI . Utile d'esercizio		305		2.417	-2.112
TOTALE		141.220		136.100	5.120

Tra le *immobilizzazioni*, la contrazione registrata su quelle *immateriali* (-€ 507 mila), è dovuta alla accelerazione degli ammortamenti del software di proprietà, mentre il decremento delle immobilizzazioni *materiali* risente del naturale completamento del processo di ammortamento dei beni inventariati, nonché di minori acquisti dei beni stessi. Tra le immobilizzazioni immateriali, si segnala l'iscrizione di € 6 mila, derivante dall'obbligo di applicazione della legge n. 87 del 29.1.94, la quale prevede, nei confronti dei dipendenti che hanno presentato domanda, l'inserimento nel T.F.R. del 30% della indennità integrativa speciale per il periodo 1984/90.

Per gli *immobili*, si evidenzia che il patrimonio immobiliare dell'Istituto è costituito al dagli immobili relativi alla Sede Centrale di Roma, nonché dagli uffici di Firenze, Torino, Johannesburg, Barcellona, Bruxelles, New York, Buenos Aires e

Varsavia: negli schemi di stato patrimoniale, è iscritto il loro valore netto, anche se giova ricordare che il valore di tali immobili, contabilizzato al costo storico e senza rivalutazioni, risulta sottostimato rispetto al valore patrimoniale di mercato.

Per i crediti verso il personale, si registra un aumento di € 290 mila, ascrivibile soprattutto all'erogazione di prestiti e di mutui edilizi.

Relativamente all'*attivo circolante* (+€ 14.754 mila rispetto all'esercizio precedente), registrano riduzioni i *crediti* (-€ 6.464 mila), mentre le *disponibilità* liquide fanno registrare un sensibile incremento (+€ 21.257 mila) derivante, per la quasi totalità, dall'effettuazione del versamento, prima della chiusura dell'esercizio finanziario, dell'ultima tranche del contributo di funzionamento dal parte del Map, e di una parte dei contributi relativi al Programma Straordinario per il Made in Italy.

Un discorso più approfondito merita la situazione dei *crediti*, dove spiccano i *crediti verso il Ministero Attività Produttive* che, pur avendo segnalato una riduzione di 1.513 migliaia di euro rispetto all'importo dell'anno precedente, si attestano a 107.385 migliaia di euro, e si riferiscono al saldo del contributo al Piano di attività 2003 (3 migliaia di euro), al 50% del contributo al Piano di attività 2004 (36.517 migliaia di euro), all'intero contributo al Piano di attività 2005 (65.303 migliaia di euro), a contributi relativi alle iniziative previste dal Programma straordinario per la promozione del Made in Italy (5.293 migliaia di euro) e all'importo residuo dovuto per la realizzazione di attività extra Programma Promozionale (269 migliaia di euro).

Contemporaneamente si registrano decrementi nei *crediti verso altri Enti e Regioni* (-467mila), che sono la risultante di crediti fra i quali si segnalano i *crediti verso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali* (+€ 2.628mila)³⁴, quelli verso l'AGEA S.p.A.³⁵ (-5.086 mila), quelli verso l'AGECONTROL S.p.A.³⁶ (1.974 mila) e quelli verso Unione Europea, MAP-Progetto PON-ATAS, Province e Regioni (+17 mila), nonché nei *crediti diversi* (-45mila), principalmente riferiti ai crediti verso l'erario riguardanti ILOR, IRPEG, IRAP, anticipazioni IVA e/o imposta di consumo locale nei Paesi dove viene recuperata, crediti verso enti per personale comandato e crediti previdenziali.

³⁴ Derivante dalle convenzioni stipulate per la realizzazione di programmi di penetrazione commerciale per il settore agro alimentare, i cui costi sono oggetto di specifiche commissioni per l'ammissibilità dei relativi rimborsi;

³⁵ Derivante dalla Convenzione stipulata con AGEA per il controllo sul mercato interno con validità sino al 1.03.2005;

³⁶ Derivante dalla Convenzione stipulata con AGECONTROL per il controllo sul mercato interno per il periodo marzo-dicembre 2005.

In diminuzione risultano infine i *crediti commerciali*, i quali raggiungono l'importo complessivo di € 19.521 (-€ 2.388mila rispetto al 2004); da evidenziare che le *fatture da emettere* ammontano a € 772 mila, mentre i *crediti in sofferenza* raggiungono l'importo di € 2.596mila.

Per quanto riguarda il passivo dello stato patrimoniale, assume particolare importanza l'aumento del *patrimonio netto* (+€ 5.120 mila), riferibile soprattutto al *fondo costituito ai sensi dell'art. 12 comma 4* dello Statuto dell'ICE, che, in valore assoluto, arriva a 130.444 mila euro, con un incremento del 3.9% rispetto al 2004. Va rilevato, peraltro, che l'andamento del Fondo, rispetto all'anno 2004, che aveva fatto registrare un incremento per € 20.683, pari ad un +19.8% sul 2003, ha ripreso la tendenza al ribasso segnalata negli ultimi anni, pur avendo sempre avuto un segno positivo (+19.8 % nel 2004; +8,6% nel 2003; +11% nel 2002 e +31,1% nel 2001).

I *fondi per oneri e rischi* (di importo totale pari a € 19.027mila) presentano un aumento di € 823 mila, imputabili ai seguenti accantonamenti:

- fondo rischi "Made in Italy" (€ 1.493 mila), accantonato nell'esercizio 1998 a seguito del contenzioso in essere con alcune società riferito al programma "Made in Italy";
- fondo rischi recupero premi di produttività 1991/92 (€ 2.754 mila), accantonato per eventuali ricorsi o evoluzioni normative sui recuperi già effettuati. L'incremento di € 59 mila è relativo ai rimborsi ricevuti dai dipendenti nel corso del 2005;
- fondo rischi "contenzioso verso il personale" (€ 2.474 mila), a fronte dei ricorsi in atto;
- fondo rischi industriali (€ 6.098), accantonato prudenzialmente per l'esito del giudizio arbitrale relativo ai costi di gestione della rete informatica, in atto tra la società controllata ICE I.T (attuale Rit SpA) ed il consorzio di gestione RTI;
- fondo rischi ristrutturazioni delle Reti e Funzioni (€ 1.636 mila), accantonato per far fronte alle spese di ristrutturazione delle funzioni e delle Reti dell'Istituto;
- fondo spese giudizio personale costituito nell'esercizio 2004 (€ 772 mila) a seguito della richiesta, da parte di alcuni dipendenti, del rimborso delle spese di giudizio relative AIMA, già parzialmente notificate;
- fondo Indennità Integrativa Speciale (€ 6 mila), destinato al solo personale cessato dal servizio, beneficiario degli effetti della legge 87/94, che abbia presentato domanda nei termini previsti;

- fondo di garanzia per i prestiti al personale (€ 37 mila), destinato alla copertura del rischio di premorienza dei dipendenti in servizio beneficiari di tale istituto contrattuale;
- fondo rinnovi contrattuali (€ 3.141 mila), costituito nell'esercizio 2004 a copertura dei costi derivanti dal rinnovo del CCNL del biennio.

I *debiti* mostrano un incremento di € 6.227 mila, raggiungendo in valore assoluto i 52.054 euro. Tale incremento è dovuto principalmente ad acconti relativi ad anticipazioni di terzi per partecipazione ad attività promozionali e ad anticipazioni su fatture attive, a debiti verso fornitori per effetto di fatture passive pervenute in chiusura di esercizio e saldate nei primi mesi del 2006, a debiti verso società controllate (Rit Spa) e a debiti tributari per IRAP, IRES e IRPEF.

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel 2005, così come nei tre esercizi precedenti, è proseguito il processo di razionalizzazione della spesa, in attesa della ripresa del quadro economico del Paese e del delinearci di una direttiva di sviluppo per l'Ente.

In tale processo va inquadrata la legge 56/05 sull'internazionalizzazione, approvata definitivamente a fine marzo 2005, che prevede la costituzione degli "Sportelli Italia" all'estero ed il riordino, entro la fine dell'anno, degli enti ed organismi coinvolti nelle attività di internazionalizzazione. Ne consegue che l'ICE sarà di nuovo interessato da un'ennesima ristrutturazione, anche se al momento si è di fronte ad una pausa di riflessione, in attesa di definire i concreti provvedimenti attuativi della legge stessa.

I risultati della gestione 2005 confermano ancora una volta la capacità dell'Istituto di far fronte alle crescenti esigenze del "Sistema Italia" in relazione alle sfide rappresentate dai processi di internazionalizzazione, pur disponendo di mezzi finanziari sempre più limitati da destinare al funzionamento della struttura organizzativa ed amministrativa.

Limitando le presenti considerazioni conclusive all'anno di riferimento, la gestione dell'Ente presenta aspetti sicuramente positivi dal punto di vista finanziario: per il quarto anno consecutivo l'esercizio in esame si chiude con un avanzo economico di € 305 mila e finanziario di € 2.952 mila, registrato a fronte di una cospicua riduzione del contributo di funzionamento, sceso da € 114.639.000 nel 2003 a 111.784.000 nel 2004 e a euro 103.020.000 nel 2005 (-7.8% rispetto al 2004 e -10.1% rispetto al 2003).

Dal punto di vista dei ricavi (corrispettivi per servizi), l'Istituto ha registrato nel 2005 una riduzione del 10.7%, attestandosi ad una quota di € 7.410mila.

Relativamente all'attività promozionale, la spesa totale ha raggiunto i 111.2 milioni di euro, con un incremento in valore di 12.7 milioni di euro (+12.9%) rispetto al 2004. Anche questo dato manifesta un consolidamento storico dell'Istituto, che conferma la sua capacità di intervento a sostegno dell'attività di promozione del "Made in Italy".

A consuntivo, il taglio dell'assegnazione originale del contributo di funzionamento dell'Istituto, con la legge 156 del 31 luglio 2005, unitamente alle direttive emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la legge 248/05 di conversione del decreto 203/2005 in ordine alle economie di spesa da parte degli

Enti Pubblici istituzionali negli acquisti di beni e servizi, hanno obbligato ad una attenta politica di controllo e di ridimensionamento dei costi.

Politica la cui realizzazione è stata favorita anche dai seguenti fattori:

- l'Accordo MAE/MAP/ICE per l'integrazione funzionale e logistica di 39 Uffici della Rete Estera dell'ICE con la rete diplomatico/consolare italiana, di cui 4 presso le strutture ICE (nel complesso i primi risparmi realizzati sono stati circa un milione di euro);
- il conseguente accreditamento degli Uffici (59), definito nel secondo semestre, con ripercussioni sui costi di gestione degli Uffici stessi, per un ulteriore milione, a seguito dei riflessi fiscali connessi (esenzione e/o recupero delle imposte sul valore aggiunto locali o di altre imposte o tasse, quali quelle sulla proprietà degli immobili);
- il conseguente piano di ristrutturazione delle reti e delle funzioni, già iniziato nel 2004, che ha portato a sostanziali risparmi nella relativa gestione economica tramite la chiusura dell'Ufficio di Barcellona, l'apertura degli Uffici di Houston e Miami e il rafforzamento di Uffici e l'apertura di punti corrispondenza in aree strategiche per l'internazionalizzazione del Sistema-Paese.

Oltre all'attività di ristrutturazione in corso della Rete estera, non va dimenticata:

- la stipula di un nuovo contratto di servizio con Retitalia Internazionale (ex ICE-IT), che ha portato ad una maggiore efficienza sul versante della gestione dei servizi e delle infrastrutture. In proposito va sottolineato come fatto significativo la riorganizzazione della società controllata RetItalia Internazionale (ex ICE-IT) ed il suo futuro allargamento societario, al fine di costituire intorno al suo polo tecnologico l'accorpamento delle reti informatiche dell'internazionalizzazione, in armonia con la lettera di intenti firmata nell'aprile 2003 dal Ministro degli Affari Esteri e dal Ministro delle Attività Produttive;
- la razionalizzazione delle attività amministrative, con lo sviluppo di sistemi integrati gestionali/contabili, che permettono risparmi di risorse umane, peraltro sempre decrescenti, e maggiore trasparenza e visibilità operativa;
- la prosecuzione delle trattative sindacali sulle materie oggetto di contrattazione integrativa per la definizione e l'avvio delle procedure relative ai passaggi economici e di carriera, congiuntamente alla rideterminazione della dotazione organica.

Va, infine, rilevato, per tutto il 2005, il perdurare del favorevole andamento del rapporto di cambio dell'euro sulle altre valute, che ha favorito la gestione sia di funzionamento che promozionale dell'Istituto.

Gli aspetti sopraindicati evidenziano ancora una volta la buona tenuta dell'Istituto nel panorama della politica economica governativa.

Vanno tuttavia sottolineati anche altri elementi suscettibili di pesanti incertezze nell'immediato futuro.

Si vuole innanzitutto sottolineare la forte dipendenza dell'Istituto dai trasferimenti finanziari statali: a titolo di esempio, si ricorda che i costi fissi incidono per l'82% circa a livello generale, mentre per quanto riguarda la Rete Estera, il peso del personale e delle infrastrutture supera il 92%.

Inoltre, per quanto riguarda le risorse umane, viene confermata la tendenza alla riduzione delle presenze negli uffici della Rete Estera, con una contrazione media di 5 unità di ruolo e di circa 22 dipendenti locali.

Alla luce di quanto appena esposto, considerando il ruolo preponderante svolto dalla Rete Estera nelle attività di promotion e di vendita dei servizi di assistenza/consulenza alle imprese, i margini di ulteriore tenuta rispetto ai volumi di attività richiesti appaiono veramente esigui e non sembra possibile prevedere ipotesi di sviluppo.

A consuntivo, il risultato economico di esercizio che, come è noto, riflette l'andamento della gestione di funzionamento dell'Ente, presenta un avanzo pari a 305 mila euro.

Il risultato operativo risulta apprezzabile, alla luce di sempre minori finanziamenti, e soprattutto delle minori risorse umane di cui l'Istituto è dotato.